



€ 2,30

INTER*Venti*

DEUTSCH - ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

Sindrome cinese

Seite 10

Italomanie

Seite 14

BUGA 05

Seite 4

Società Dante Alighieri

Comitato di Siena

Via Tommaso Pendola, 37 - 53100 Siena - Italy

Tel. +39 0577 49533 - Fax +39 0577 270646 - info@dantealighieri.com

Scatena la tua passione...
studia l'italiano !



- Corsi intensivi di lingua e cultura italiana;
- Corsi di storia dell'arte;
- Corsi di cucina per amatori e professionisti;
- Chianti VIP;
- Servizio alloggio

www.dantealighieri.com

Ital LIBRI

ITALIENISCHE BUCHHANDLUNG

narrativa - saggistica - libri per bambini
dizionari - grammatiche - cucina - turismo
videocassette

Nordendstr. 19 * 80799 München
Tel. 089 / 272 99 441
Fax 089 / 272 99 442
e-mail: itallibri@t-online.de
www.itallibri.de

Öffnungszeiten:
Montag-Freitag: 11.00 - 18.30
Samstag 11.00 - 14.00

EUROSTAR • ReiseBüro

i nostri servizi con i migliori prezzi:

- Biglietti e prenotazioni treno (posti, letto, cuccette)
- Voli di linea e charter (last minute, voli low cost)
- Passaggi nave (Sardegna, Sicilia, Elba, Corsica)
- Viaggi in bus (in Italia e in Europa)
- Autonoleggio (in Germania e in Italia)
- Vacanze turismo (hotel, appartamenti, campeggi, agriturismo)
- Pellegrinaggi (Lourdes, Roma, San Giovanni Rotondo, Roma)
- Trasporto ammalati
- Servizi funebri (cimiteri a Monaco e in tutta la Germania)
- Trasporto salme in Italia (con disbrigo di tutte le formalità)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Arnulfstr. 1 (stazione centrale/Hbf)
80335 München

Tel. 089 / 55 32 01-02
Fax 089 / 550 18 41

info@eurostar-reisebuero.de
www.eurostar-reisebuero.de

IN COPERTINA	BUGA 05	4
LOCALE	PAGINE ITALIANE	6
	Ein Branchenbuch im Taschenformat	
	ACLI, in quel di Karlsfeld...	7
	ENASCO anche in Germania	8
	Incontri bilingui per i più piccoli	8
	Women's Power al su Gennargentu	9
TREND	La sindrome cinese	10
LA RETE	Schüleraustausch	11
CULTURA	Memoria divisa e storia dimenticata	12
	Italomanie	14
	Il palazzo della discordia	17
	San Benedetto da Norcia	18
LIBRI	Premio Napoli	20
	<i>Il fuggiasco</i> di Massimo Carlotto	21
ONLINE	Il club dei clip	22
SALUTE	Osteoporosi	23
ECONOMIA	eBay Verkaufsagenten	24
	Capitalismo: qualcosa si muove?	26
GASTRONOMIA	Italienische Küche und Cucina Tedesca	28
VARIE	Sapone di male	29
	Lettere	30
RELAX	Saperne una più del diavolo	31
	Lapalissiano	31
SEGNALAZIONI	Ausstellungen, Konzerte und mehr...	32

Titelbild: Kirsten Ossoinig

INTERVenti möchte in dieser Ausgabe seine Leser auf die Bundesgartenschau 2005 mit ihrem Motto „Perspektivenwechsel“ auf dem Gelände des alten Flughafens aufmerksam machen. In der neu eingeführten Rubrik "Locale" können Sie unter anderem über die "Italienische Seiten" in Bayern lesen, die dieses Jahr ihren zehnten Geburtstag feiern. Bei der Kultur finden Sie einen Beitrag über die Museumsausstellungen in München und Schweinfurt zum Thema "Italomanie in der Kunst um 1800" und einen über Norcia, die kleine Stadt in Umbrien und Heimatstadt des heiligen Benediktus. Außerdem empfehlen wir den Artikel über die eBay Verkaufsagenten, die uns helfen können, endlich den Keller von überflüssigem Gerümpel zu befreien.

Editoriale

In vista delle prossime elezioni politiche anticipate, è normale che diventi sempre più vivace il dibattito su come affrontare i problemi che gravano pesantemente sul Paese – primo fra tutti la disoccupazione.

Si discute su come creare posti di lavoro, ossia a chi farli pagare (ai più ricchi o ai più poveri?). E poi – pensando alle esperienze finora raccolte – come garantire che al pagamento faccia effettivamente riscontro anche la "prestazione"? I toni sono piuttosto accesi, sarebbe però esagerato affermare che le ricette dei partiti siano totalmente diverse. Forse anche per questo c'è chi è tentato di dare un voto "di mera protesta" o di astenersi proprio.

Recentemente è sceso in campo un nuovo partito (anche se con candidati tutt'altro che debuttanti) che in questo contesto potrebbe assumere un ruolo non del tutto irrilevante. È indicativo il fatto che attualmente venga quotato intorno al 10 per cento.

Queste elezioni sono importanti anche per noi italiani di Germania, perché, come ben si sa, a pagare il conto saremo anche noi. E probabilmente non deserteremo le urne come abbiamo fatto in altre occasioni. Solo che questa volta il nostro voto non ce lo chiede nessuno.

Ci consoliamo pensando che il prossimo anno potremo partecipare, per la prima volta per corrispondenza, alle elezioni politiche italiane. Questa modalità di voto è già stata sperimentata, con poco successo, in due referendum. Ora, però si tratta di eleggere i 12 deputati e i 6 senatori che dovrebbero rappresentare noi cittadini della neonata Circoscrizione Estero. I tre ministeri competenti (ministero degli Esteri, dell'Interno e quello degli Italiani nel Mondo) ed i Comuni hanno tempo quasi un anno per trovare nei loro elenchi gli effettivi elettori. Sarà poi compito dei partiti trovare anche i votanti.

La redazione

BUGA 05

In mostra il non sempre facile rapporto tra uomo e natura



Kirsten Ossoinig

Ma come? E questa sarebbe la "BUGA 05"? La "Bundesgartenschau", la Mostra Nazionale di Giardini e Architettura? Dove sono i fiori, gli alberi, le piante? Ad un primo sguardo, disorientando lo spettatore, appaiono solo casette di legno, mucchi di pietre e, sullo sfondo, dei pali che si levano come scheletri verso il cielo. Man mano che ci si avvicina si comprende però come l'allestimento dell'area rifletta in pieno quel "cambio di prospettiva" che è il motto della "Bundesgartenschau". Dietro i mucchi di pietre si celano infatti piccoli giardini in cui il visitatore vede il mondo dal punto di vista del topo e del lombrico, mentre entrando nella "dimora" di una talpa, l'essere umano assume le dimensioni di uno gnomo.

Naturalmente ci sono anche le piante: per esempio intorno al "giardino delle cellule", così chiamato perché ricalca il tessuto cellulare di una pianta, nelle sale dei fiori (dove ogni mese ne vengono piantati di nuovi) e all'entrata "Messegelände West".

Nonostante, come dicono gli organizzatori, la natura sia "il palco più bello", nell'ambito della Buga non mancano gli appuntamenti culturali: più di 2000 eventi in 165 giorni tra concerti, rappresentazioni teatrali, incontri letterari ed esposizioni per tutti i gusti, quasi tutti inclusi nel biglietto d'entrata. Altre attrazioni della mostra sono le feste per tutta la famiglia, i prati per riposarsi, l'half-pipe-skating e la funivia che sorvola l'intera area.

Il progetto di recupero e riqualificazione dei 560 ettari dell'aeroporto München-Riem, chiuso nel maggio 1992, è ispirato ai principi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 21, sottoscritta a Rio de Janeiro in quello stesso anno. Nel pieno rispetto dell'ambiente l'area è stata suddivisa in tre parti: una destinata alla fiera, una a zona residenziale ed una a parco. Quest'ultimo, ospiterà fino al 9 ottobre la Buga, con i suoi 30 000 alberi, 8650 cespugli e 260 000 arbusti. ■

*Bundesgartenschau dal 28 aprile al
9 ottobre 2005*

*Biglietti (in vendita in tutti i punti
autorizzati e presso le biglietterie
automatiche MVV):*

*Giornaliero adulti 14 Euro
Giornaliero bambini 3 Euro
Giornaliero ridotto 12 Euro
Giornaliero gruppi 12 Euro
Stagionale adulti 65 Euro
Stagionale bambini 20 Euro
Stagionale ridotto 45 Euro*

*Come arrivare alla
Bundesgartenschau:*

*- U-Bahn: U2/U7 in direzione
Messestadt Ost, fermata Messestadt
West oppure Messestadt Ost
- S-Bahn: S3/S4, fermata Gröndorf
- Bus: Linea 139, 189, 190, linea
regionale 263, 264, fermata
Messestadt West
- Con la macchina: autostrada A94
uscita München-Riem, parcheggio
all'entrata est per 6 Euro al giorno o
presso l'"Autosilo Messe" per 7 Euro
al giorno*

*Le casse della "Bundesgartenschau"
sono aperte dalle ore 9 alle 18, nel
parco si può rimanere finché diventa
buio.*

*È proibito portare cani ed andare in
bicicletta, però si può andare con gli
Inline-Skates.*

Ulteriori informazioni: www.buga05.de



*Fünf Monate, drei Jahreszeiten und 165 Tage lang
hat die BUGA 05 ihre Pforten geöffnet. Auf dem 200
Hektar großen Gelände in München-Riem können
die Gäste hunderttausende verschiedener Pflanzen
bewundern und sich vom abwechslungsreichen
Rahmenprogramm überraschen lassen. Das Motto
"Perspektivenwechsel" der Gartenschau soll nach-
haltig ungewohnte Blickwinkel und neue Einsichten
gewähren.*

Ein Branchenbuch im Taschenformat

Die "Pagine Italiane in Baviera" feiern ihren zehnten Geburtstag

Kirsten Ossoinig

Fast jeder war schon mal in der Situation, sich in einem fremden Land zu orientieren: Müde, der Sprache nicht mächtig und meistens noch mit schwerem Gepäck steht man am Hauptbahnhof einer unbekannt Stadt und freut sich, wenn ein Einheimischer einem den Weg zum nächsten Hotel oder auch nur die richtige Busnummer nennt. Viele Italiener in Bayern können ein Lied davon singen, wie schwer es ist, sich ohne Deutschkenntnisse in München und Umgebung zu Recht zu finden.

Nel 1995 è uscita la prima edizione delle "Pagine (gialle) Italiane in Baviera". Si tratta di un'iniziativa utile, nata quasi per gioco, ma di cui ogni anno viene riconfermata la validità.

"Sempre a portata di mano per ogni evenienza" è il motto che meglio definisce il libretto che indica agli italiani dove rivolgersi per avere un'informazione o un servizio nella loro lingua e ai tedeschi offre punti di riferimento per trovare ambienti, partecipare ad attività, approfondire le conoscenze linguistiche, vivere, insomma un po' d'Italia anche ad di qua delle Alpi.

Egle Maguolo-Wenzel hat diese Erfahrung selbst gemacht, als sie vor 40 Jahren aus Triest nach Deutschland gekommen ist. Um ihren Landsleuten den Einstieg in das Leben in Bayern zu erleichtern, hat sie ein Branchenbuch für ortsansässige Italiener herausgebracht. In diesem Jahr feiern die erfolgreichen "Pagine



"Italiane in Baviera" ihren zehnten Geburtstag.

Die Adressen im Heft reichen von Italienisch sprechenden Anwälten und Ärzten über Gewerbe treibende aller Art bis hin zu Künstlern. Es ist darüber hinaus nicht nur ein hervorragendes Nachschlagewerk für Italiener, sondern bietet wichtige

Informationen und Anlaufstellen für Italienliebhaber, die in Bayern mediterranes Flair und südliches Ambiente erleben wollen. Mittlerweile haben sich die "Pagine Italiane" gut etabliert und Egle Maguolo-Wenzel ist stolz auf die vergangenen zehn Jahre: "Am Anfang war es eine Heidenarbeit und ich habe im ersten Jahr drauf

gezahlt." Für die Ausgabe im Jahr 1995 hatte die Italienerin eine Adressenliste vom Italienischen Konsulat zur Verfügung gestellt bekommen. Die Anzeigen entwarf die Dolmetscherin dann in mühevoller Kleinarbeit in ihrer Freizeit. "Es war eine Herausforderung", erzählt sie heute, "ich wollte trotz der Anfangsschwierigkeiten nicht aufgeben und habe damals gesagt, ich mache noch ein Jahr weiter". Und das war gut so, denn schon das zweite Adressbuch war erfolgreich: Die Ausgaben waren gedeckt und, was für die Herausgeberin viel wichtiger war, die "Pagine Italiane" wurden gelesen: "Eines Tages war ich in München unterwegs. Auf einmal bemerkte ich einen jungen Mann, der mein Heft dabei hatte – es steckte in der Gesäßtasche seiner Jeans", erzählt sie schmunzelnd. Somit wird auch der positive Nebeneffekt des Branchenbuches klar: Nicht nur der hohe Informationswert, auf den Egle Maguolo-Wenzel mittlerweile eine hohe Resonanz bekommt, sondern auch das handliche Format trägt zum

Erfolg des Heftes bei. Denn man bringt es leicht in einer Handtasche, in einer Schreibtischschublade, im Handschuhfach im Auto – oder eben in einer Hosentasche – unter.

Der Weg, den die meisten Italiener, die neu nach Bayern kommen, beschreiten, ist oftmals der gleiche: Sie steigen in München aus dem Zug und besuchen am Hauptbahnhof ein italienisches Restaurant. Durch Mundpropaganda bekommen sie dann die ersten nützlichen Informationen: Wie sie das Italienische Konsulat erreichen, wie sie an eine Aufenthaltserlaubnis kommen oder ab wann man beim Einwohnermeldeamt gemeldet sein muss. Darüber hinaus gibt es "Comites" (Comitato degli Italiani all'Estero), vertreten durch zwölf gewählte Vertreter in Bayern, die die Italiener hier unterstützen und unter anderem als Bindeglied zum Konsulat fungieren. Auch bei der Caritas gibt es beispielsweise italienische Ansprechpartner. Alle Adressen findet man auch in den "Pagine Italiane". Das Branchenbuch ist für 2,50 Euro

unter anderem am Münchner Haupt- und Ostbahnhof, in der Buchhandlung Itallibri, Nordendstraße 19, und beim Italienischen Konsulat erhältlich. Weitere Informationen gibt es im Internet unter www.pag-ital-baviera.de und unter der Telefonnummer 089/788126. ■



In quel di Karlsfeld...

Il nuovo Consiglio delle ACLI debutta con un'interessante iniziativa Deutsch-italienisches Treffen für Jugendliche in Karlsfeld

Lo scorso 10 aprile il Consiglio delle ACLI di Karlsfeld ha eletto presidente Mauro Sansone, vice presidente Gabriele Curcio e cassiere Gerardina Caponigro.

Su suggerimento del gruppo di "Conversazione italiana" che si incontra mensilmente nella Korneliuskirche a Karlsfeld, il nuovo Consiglio ha organizzato un incontro "particolare" presso la casa parrocchiale di St. Anna. Erano stati invitati a partecipare, oltre agli stessi componenti del gruppo, la classe d'italiano del Luise-Schröder-Gymnasium di München-Allach, gli italiani eletti nel Consiglio dei Giovani (Jugendbeirat) e l'assessore alle politiche scolastiche e giovanili Venera Sansone. L'iniziativa era mirata non solo a creare un ambiente particolarmente favorevole alla conversazione in italiano, ma soprattutto a dare l'opportunità ai giovani italiani e tedeschi legati da comuni interessi di approfondire conoscenze e amicizie, nonché di scambiare informazioni e opinioni con i loro rappresentanti.

"È stato un piacere reciproco – afferma la signora Sansone – scoprire che dei giovani tedeschi studiano l'italiano perché amano il nostro paese, la cultura, la musica, il clima. La conoscenza delle due lingue, oltre ad essere un arricchimento personale approfondisce i rapporti umani che sono presupposto di crescita civile e baluardo di pace e di benessere."

È stato un piacere anche per gli ospiti, dato che alla fine della serata, chiedendo alle ACLI di dar seguito a questa prima iniziativa, hanno espresso la speranza di rivedersi presto. (gm) ■

ENASCO anche in Germania

Il patronato della Confcommercio inaugura a Karlsfeld la sede di coordinamento nazionale



Raffaele Orgiana

Il 30 aprile scorso è stata inaugurata la sede di coordinamento nazionale ENASCO (Ente Nazionale di Assistenza Socio-Previdenziale) in Germania, sita nei locali del centro parrocchiale della Korneliuskirche a Karlsfeld.

Alla presenza di numerosi ospiti, tra cui i rappresentanti di varie associazioni italiane locali, hanno portato il loro saluto - tra gli altri - anche il parlamentare della Baviera Medardus Huemer, Claudio Cumani, presidente del Comites, il "padrone di casa", cioè il dott. Biller, parroco della Korneliuskirche, nonché il direttore generale dell'ENASCO di Roma, dott. Gabriele Sampaolo. Quest'ultimo, dopo aver ringraziato le autorità locali dell'incoraggiamento, comprensione e apprezzamento ricevuti per questa iniziativa, ha ricordato i campi di intervento del patronato in Italia e nel mondo. La Germania è infatti il sesto paese in cui opera l'ENASCO. Il "Gospelchor" della Korneliuskirche ha chiuso la parte ufficiale della manifestazione, a cui

Die neue Betreuungsstelle für Italiener in Karlsfeld will unter anderem ein Ort der Begegnung zwischen älteren Menschen aus Deutschland, Italien und anderen Ländern sein.

ha fatto seguito un apprezzato rinfresco.

L'ENASCO, essendo un patronato promosso dalla Confcommercio, oltre ad assistere gratuitamente tutti i cittadini italiani per le loro esigenze in materia previdenziale e sociale, è specializzato, come afferma il suo direttore generale, "soprattutto nelle problematiche relative alle persone che lavorano nelle piccole imprese o come lavoratori autonomi e ai loro familiari". Tramite la sua organizzazione di anziani, la "50&Più Fenacom", intende inoltre occuparsi particolarmente della terza età, offrendo animazione sociale e servizi, anche nel settore turismo e consulenza fiscale. "Attraverso la nostra organizzazione di anziani - continua il dott. Sampaolo - stiamo attualmente coordinando un Progetto Europeo di scambio di esperienze fra anziani delle diverse nazioni, e proprio la rappresentanza tedesca è particolarmente viva ed è stata recentemente in visita in Italia".

Responsabile per l'Enasco e per la collegata associazione "50&Più Fenacom" è Raffaele Orgiana che in questa sua nuova funzione potrà di sicuro far confluire proficuamente anche le sue esperienze di corrispondente consolare. Ulteriori informazioni: www.enasco.it e www.enasco.de (emw) ■

Incontri bilingui per i più piccoli

Nelle famiglie bilingui non è sempre facile motivare i bambini (e spesso anche i genitori) ad esprimersi nella lingua "straniera". La lingua che si usa in famiglia finisce spesso per diventare quella del posto in cui si risiede: negli asili e nelle scuole tedesche i nostri figli imparano a parlare e a scrivere la lingua tedesca, tendendo ad usare sempre di meno l'altro idioma. Molte volte non basta che il genitore italiano continui ad esprimersi con il figlio o la figlia nella propria lingua. Quando i bambini sono molto piccoli è più facile che si abituino al bilinguismo, specialmente se possono usare anche l'italiano nei loro rapporti sociali. Per questo incontri con parenti italiani possono stimolare in maniera efficace l'uso

In München gibt es zwei neue Eltern-Kind-Initiativen, damit unsere kleinen Kinder motiviert werden können, miteinander Italienisch zu sprechen.

dell'"altra" lingua. Ma queste occasioni sono piuttosto rare e a questo proposito segnaliamo due interessanti iniziative.

In primavera a Monaco è nato attraverso la cooperazione di alcuni genitori bilingui GIROTONDO e.V. "Italienisch-Deutsche Eltern-Kind-Initiative" a Monaco. Obiettivo dell'associazione è costituire un asilo bilingue per bambini italo-tedeschi fra 0 e 6 anni. "La nostra iniziativa, ci comunica il presidente Peter di Simone, non ha scopo di lucro e nasce dal fatto che non esiste una struttura, né pubblica né privata, che cons-

Due interessanti iniziative per stimolare i nostri bambini a parlare anche l'italiano

enta ai nostri figli di mantenere e migliorare fin dall'età prescolare la conoscenza della lingua italiana".

L'associazione è ora alla ricerca di un locale adeguato e di materiale che possa essere utile a questa iniziativa. Info: GIROTONDO e.V., Reichenbachstraße 31, 80469 München Marzia Maddiona, marziucola@hotmail.com, Tel. 089-43737359.

La seconda iniziativa da segnalare è l'"Italienischer Treff" a Laim. Dalla fine dello scorso anno s'incontrano mensilmente al Familienzentrum Laim famiglie italiane e italo-tedesche con bambini sotto i 4 anni per passare qualche ora insieme giocando e parlando italiano.

I prossimi incontri avranno luogo, sempre la domenica mattina, dalle 10.30 alle 12.00 nelle seguenti date: 10 luglio, 18 settembre, 16 ottobre, 20 novembre e 11 dicembre. Viene richiesto un contributo di 2 Euro per gruppo familiare. Info: "Italienischer Treff", Familienzentrum Laim, Valpichlerstrasse 36, München Segreteria del Familienzentrum Laim: lunedì - venerdì 9.30 - 11.30, Tel. 089-566933. (gm) ■

Women's Power

Un direttivo piuttosto insolito al Su Gennargentu di Monaco

Quest'anno al Centro Sardo "Su Gennargentu" di Monaco si è potuto assistere ad una piccola ma significativa rivoluzione. L'assemblea dei soci dello scorso 23 aprile, infatti, ha eletto un nuovo direttivo quasi tutto "al femminile": di nove membri, ben otto sono donne.

A questo proposito, Daniela Pasculli, fondatrice e presidente dell'ex- GDI*, commenta: "Mi fa piacere che il seme allora gettato abbia dato buoni frutti. Due erano infatti gli scopi principali che si proponeva il GDI: 1) valorizzare e promuovere il ruolo della donna in generale, per esempio incentivandola a migliorare la propria qualifica professionale o, al caso, ad acquisire in corsi serali almeno il diploma della terza media; 2) operare attivamente nell'associazionismo non solo cucinando e pulendo la sala quando si organizzavano feste, ma anche a livello decisionale, entrando nei direttivi. Nel gruppo fondatore del GDI tre erano le colonne portanti: le donne del Rinascita (allora circolo culturale ricreativo dell'ex-PCI), delle ACLI ed appunto del Su Gennargentu".

La presidente della ormai storica associazione sarda è Loredana Casula, operatrice turistica e titolare del "Sardinien Point", un ufficio di promozione turistica per la Sardegna. Nella sua nuova funzione è affiancata dall'unico uomo del direttivo, Gavino Carta (chissà se un tempo, quando le proporzioni erano spesso capovolte, le femministe avrebbero parlato di "uomo alibi"?). Funge da segretaria Daniela Fois-Liebl, da verbalista Giovanna Annunziata Carapiras, mentre la cassa è in mano di Lucia Martina Piras.

La signora Casula non crede che



l'attuale composizione atipica del gruppo dirigente condizionerà troppo la vita del Centro: "Comunque gli uomini ci sono e sono attivi, anche se per lo più nelle retrovie. Sono inoltre sicura che i nostri mariti ci presteranno il loro aiuto prezioso"

Quest'anno, comunque, sono già in programma iniziative interessanti e non per "solo donne", come, per esempio, una grande manifestazione culturale con il coro "Polifonico Turritano", un week-end a Praga ed un torneo di biliardo e di calcio. (emw)

* Il GDI (Gruppo Donne Italiane) era un gruppo autonomo interassociazionistico, fondato nel 1986. Si sciolse nel 1991 per fondare, insieme ad altre persone interessate, la nuova associazione "rinascita e.V." (ndr) ■

La sindrome cinese

Le esportazioni da Pechino mandano in crisi il settore tessile europeo

Pino Mencaroni

La Cina è vicina! Uno slogan caro ai baby boomers del '68 e gridato a squarciagola sotto giganteschi ritratti del presidente Mao-Tse-Tung. Manifestazioni che assomigliavano alle processioni religiose con la blasfema differenza di un comunista al posto del santo. E giù a sventolare i libretti rossi con i pensieri di Mao, il nuovo vangelo. Oggi, a Shenzhen, quaranta minuti da Hong Kong, nella provincia cinese del Guandong, il libretto rosso lo trovi al supermarket, c'è anche la versione in inglese. Basta pagare un euro e ti compri il sogno della generazione che fu. Se il comunismo è ai saldi, anche i miti del capitalismo non sfuggono alla regola. Sempre a Shenzhen, le Timberland si trovano a 20 euro, per scarpe senza brand si spende anche di meno. Per non parlare di gonne e pantaloni. Tutto questo ben di Dio, si sa, attraverso gli oceani e arriva sui mercati dell'Occidente.

Ma nessuno si aspettava questo film. Quando i grandi del mondo sfilavano nella Città Proibita, lo facevano nella recondita speranza di mettere le mani sul più vasto mercato del pianeta. Insomma, per i desideri dell'Occidente, la Cina doveva solo consumare. E lo fa, il problema è che produce molto ed esporta ancora di più. Basti pensare al settore tessile e all'underwear. In Europa, nei primi 6 mesi del 2005, gli arrivi di t-shirt sono aumentati di oltre il 1000%. Stessa musica per i reggiseno, bene quelli di pizzo e seta, ma addirittura a ruba i modelli push-up. Forse sul push-up i cinesi godono anche di un vantaggio non solo economico ma anche antropomorfo. Le donne dagli occhi a mandorla hanno seni meno prosperosi



delle cugine occidentali, per cui se un push-up funziona in Cina, immaginatevi in Germania. Un vero shock erotico. Molto meno erotico l'effetto sui produttori europei con i magazzini pieni di reggiseno invenduti. Stessa musica per chi fa i pantaloni o le camicie. Così sono partite le proteste con tanto di cortei a Bruxelles sotto la sede della UE e l'Europa ha deciso, al pari degli Usa, di limitare le importa-

China exportiert günstige Textilprodukte – vor allem Unterwäsche – in die ganze Welt. Die Verbraucher sind begeistert und die EU sucht Schutzmaßnahmen.

zioni di prodotti tessili e intimo femminile dalla Cina. Si tratta di una decisione temporanea che resterà in vigore sino al 2008, ma che difficilmente fermerà il fenomeno, al massimo servirà a rendere più graduale la chiusura di numerose aziende europee del settore.

Chiuso un fronte, se ne aprono molti altri. Tocca ai calzaturieri, anche loro in marcia su Bruxelles, per chiedere uno stop alla scarpe "made in China". Solo in Italia sono in gioco

circa 500 mila posti di lavoro, qualche centinaio di migliaia anche in Spagna. Qui, lo scorso anno, alcuni negozi di calzature cinesi sono stati dati alle fiamme, ma i roghi, si sa, fanno sempre parte delle pagine nere della storia. L'ultimo allarme dall'agricoltura: si teme l'arrivo di milioni di teste d'aglio targate Pechino. Ma si teme anche per le zucchine e, in prospettiva, per il vino. Per non parlare delle auto, specialmente le city car: se dovessero essere in regola con le norme UE, potrebbero essere vendute a 5 mila euro, full optional.

Chi ci guadagna da questa rivoluzione? Forse i consumatori. Nessuno di loro protesta e i politici dell'Eurozona si guardano bene dal nominarli. Moltissimi cittadini europei appaiono soddisfatti di poter acquistare scarpe e pantaloni cinesi che costano il 30% in meno. In fondo stanno solo recuperando quello che si è mangiato il caro-euro. Poco europeisti? Forse, ma i latini, già prima di Cristo, dicevano che *pecunia non olet* (il denaro non ha odore), figuriamoci la nazionalità dei prodotti ai tempi della globalizzazione. ■

Eine Woche „Italienfeeling“ pur

Der erste Schüleraustausch zwischen dem Liceo Leonardo in Brescia und dem Germeringer Max-Born-Gymnasium

Lo scorso marzo gli studenti del corso d'italiano del liceo Max-Born di Germering, vicino a Monaco di Baviera, sono stati in visita per una settimana presso il liceo Leonardo di Brescia. Insieme i ragazzi hanno visitato Milano, Venezia, Verona e il lago di Garda. Il tema dello scambio di quest'anno, il primo tra i due licei, era "Relazioni italo-tedesche". Il progetto per il prossimo scambio nell'anno scolastico 2005/06 è già pronto.

Katharina Gill, Teresa Ilg,
Anna Mühlbauer
Schülerinnen d. Max-Born-Gym.

Nachdem im vergangenen Oktober 20 Italiener ins kalte Deutschland kamen, durften wir, der Grundkurs Italienisch, in der Woche vor den Osterferien ins warme, sonnige Italien fahren. Wir sind bei 50 Zentimeter Schnee und bei fünf Grad unter null losgefahren und nach einer chaotischen Zugfahrt haben wir schon in Verona gemerkt, dass wir die falsche Kleidung dabei haben (Wintermäntel, Wollsocken, Strickjacken und Handschuhe). Also war der erste Entschluss, es müssen neue Klamotten her. Kaum waren wir in unseren Gastfamilien angekommen, war klar, weswegen wir hauptsächlich nach Brescia gekommen waren: Denn wir wurden mit hervorragenden italienischen Nahrungsmitteln verwöhnt. Pasta, landestypische Hauptspeisen, vom leckeren Nachtisch ganz zu schweigen. Aber wir bekamen nicht nur zu Hause Unmengen zu essen, sondern wurden auch mit Lunchpaketen von gewaltigen Ausmaßen eingedeckt. Außer die kulinarische Landschaft kennen zu lernen, haben wir auch viele andere Dinge unternommen. Eine "Mega"-Bergtour in Winterstiefeln zum Beispiel, bei der wir mit unserer orientierungsgeschulten Pfadfinderin Frau Brehmer, einem Schild mit der Aufschrift "einfacher Weg" folgend, im tiefsten Unterholz landeten. Völlig am Ende kamen wir



eine Stunde später als angenommen am Ziel an. Es folgten zwei "füßeaufreibende" Tagesausflüge nach Venedig und Verona, bei denen wir dem Busfahrer mit begeistertem Gegröle während der Fahrt gehörig auf die Nerven gingen. Eine Führung durch Brescia musste dem Wunsch des gesamten Grundkurses



nach den blinkenden Handyanhängern "squilla brilla" weichen, die dann überall in der Stadt verzweifelt gesucht wurden. (Die Führung haben wir sowieso nicht verstanden, denn unsere Austauschpartner hatten keine Zeit mehr, sie für uns ins Deutsche zu übersetzen).

Die letzten beiden Tage verbrachten wir in Mailand. Untergebracht waren wir in einem wahren "Luxushotel": nicht gereinigt, eng und mit Feldbetten ausgestattet. Das Programm war dafür umso besser. Nach einem Besuch der Deutschen Schule (manche Schüler werden dort morgens in gepanzerten Limousinen vorgefahren), folgte die Besichtigung des Konsulats und aller wichtigen Sehenswürdigkeiten.

Nach einem langen Sonnenbad bei dreißig Grad mit einer redseligen Frau Brehmer ;-)) auf dem Dach des Mailänder Doms und einem leckeren Abendessen mit Cocktails für nur 7 Euro, mussten wir uns leider von Bella Italia verabschieden und in das graue kalte Deutschland zurück. ■

Memoria divisa e storia dimenticata

Tra Fascismo e Repubblica: acceso dibattito su un passato controverso

Miranda Alberti

Lilli Gruber non compare sul podio e un mormorio di delusione si diffonde fra il pubblico tedesco che la conosce bene e che è intervenuto soprattutto per lei alla tavola rotonda organizzata dal Kulturreferat. Delusione non condivisa dagli italiani che, invece, si dimostrano alquanto abbagliati dalla presenza di illustri intellettuali che si sono guadagnati la fama sul campo di un serio e continuo lavoro di pubblicistica e di insegnamento: Miriam Mafai, giornalista de "La Repubblica", Ernesto Galli della Loggia, professore di storia a Perugia, Paolo Flores D'Arcais, direttore della rivista Micromega, e Lutz Klinkhammer, impegnato ricercatore dell'Istituto Storico Germanico di Roma.

La moderatrice, dottoressa Oktavia Brugger, brilla con la sua spigliatezza al centro di questo contesto che dibatte un tema più che serio, cioè tragico: la memoria divisa degli italiani del dopoguerra. In pratica potrebbero dirsi tutti d'accordo con la relazione introduttiva di Klinkhammer: il lungo passato fascista dell'Italia, con i suoi crimini di guerra - dall'Albania all'Africa, dalla Jugoslavia alla Grecia e con la sistematica persecuzione degli oppositori

e degli ebrei - è stato a lungo celato dietro un'interpretazione storica benevola di questo periodo. "Italiani, brava gente" è diventato un mito persistente di fronte ad ogni evidenza e testimonianza storica oggettiva. Dietro la sventolantissima bandiera della Resistenza e dell'Antifascismo si sono nascosti tutti, anche coloro che di cadaveri nell'armadio ne avevano più d'uno. Pratico, no?

Gli stessi oppositori perseguitati, che si erano anche fatti carico di una guerra di liberazione, porgevano ora una calda coperta sotto cui nascondere un passato e un presente nero che più nero non si può. Colpa degli antifascisti, allora? Miriam Mafai sostiene che fu errore ed errore voluto per non dividere una povera Italia strapazzata dalla guerra e dalla fame. Paolo Flores D'Arcais, invece, vi legge una guerra civile continua, che perdura ancora oggi, fra fascismo e antifascismo, in quanto l'antifascismo vincitore non seppe imporre, come invece accadde in Francia, la sua egemonia politica e culturale sull'altra. "La causa?", insiste la Mafai. "La causa", risponde D'Arcais, "fu un partito, la Democrazia Cristiana, sostenuto da una chiesa fortemente anti-comunista, che fu indotto ad allargare la coperta fino a nascondervi sotto personaggi come il maresciallo Graziani, responsabile di gravi crimini di guerra e mai chiamato a rispondere dei suoi atti, come tanti altri, d'al-

tronde". Galli della Loggia vorrebbe differenziare quella che ritiene essere una lettura troppo sommaria dei fatti. Il fascismo di oggi non è più quello di ieri: Fini visita Israele e rilascia dichiarazioni contro ogni forma di antisemitismo, la riforma costituzionale a cui lavora il governo Berlusconi non è certo di suo gradimento, ma neppure così pericolosa come la dipingerebbe D'Arcais e infine l'Italia del dopoguerra non è paragonabile ad altre realtà nazionali come la tedesca o la francese. La ragione impone delle differenziazioni per una lettura precisa dei fatti e, in fondo, si deve essere grati che giovani storiografi coraggiosi, anche di destra, si stiano impegnando in questo lavoro di ricostruzione del passato recente. Qualcosa è stato nascosto che oggi deve, infine, venire alla luce. D'Arcais non regge a queste sottigliezze da professore e non può fare a meno di esprimere il suo scandalo, la sua preoccupazione per l'attacco mediatico televisivo in corso che invade l'Italia di menzogne su un passato che si vuole presentare

come buono se non perfetto, accettabile, e infine, preferibile ad un presente democratico. Gli Italiani non leggono, purtroppo, i libri di cui parla il professore Galli Della Loggia, ma guardano, tutti, la televisione ed è questo livello *disinformativo* e *per-narrativo* che si diffonde fra la gente. Una preoccupazione condivisa dalla moderatrice che ritiene di poter dire che telefilm del tipo "Edda Ciano" si differenziano sostanzialmente dalla produzione tedesca di "Er und Speer" nel presentare anche al grande pubblico le vere responsabilità della dittatura.

Riassumendo l'intera discussione durata due ore si potrebbe dire che se in Italia ci fosse stato, a suo tempo, un dibattito serio sulla dittatura del fascismo e, soprattutto, sul coinvolgimento di tanta parte del popolo italiano, probabilmente oggi la democrazia italiana si reggerebbe su basi più solidamente antifasciste, sul tipo, appunto, di quella francese e tedesca. Purtroppo la storia non si fa con i se, e i fatti rimangono quelli che sono.

"Die kollektive Erinnerung an den Zweiten Weltkrieg bezieht sich in Italien fast ausschließlich auf die Zeit der deutschen Besatzung 1943 – 1945. Der Krieg, den Italien zuvor als Bündnispartner Deutschlands in Frankreich und in der Sowjetunion, in Griechenland und im ehemaligen Jugoslawien geführt hatte, ist nahezu in Vergessenheit geraten..." (aus dem Programm zur Veranstaltung)

Cambiare possiamo soltanto il presente, sempre ammesso che ognuno voglia prendersi le proprie responsabilità, come ad esempio quella della partecipazione italiana alla guerra in Irak. Storico resta il fatto che questo dibattito sia, finalmente, cominciato e che questo sia avvenuto in esilio e precisamente a Monaco di Baviera, il 7 giugno 2005. ■



"Italomanie" in der Kunst um 1800"

"In diesen Gegenden muss man zum Künstler werden"



Gioacchino Altobelli "Ostermesse auf dem Petersplatz", um 1865

Jerzy Jurczyk

"Deutsche Künstler in Italien um 1800" ist das Thema von drei großen Ausstellungen, gleichzeitig in zwei bayerischen Museen. Die Neue Pinakothek in München präsentierte bis 31. Juli "Kennst du das Land. Italienbilder der Goethezeit" und bis zum 11. September Fotografien unter dem Motto "Rom 1846 – 1870. James Anderson und die Malerfotografen". Das Museum Georg Schäfer in Schweinfurt zeigt noch bis 3. Oktober "Endlich in Rom. Deutsche Künstler

des 19. Jahrhunderts in Italien."

Besonders in der Zeit von 1800 bis 1830 gingen Hunderte deutschsprachiger Künstler nach Italien. Es war die Blütezeit der "Deutschrömer". Die Dauer ihres südlichen Aufenthaltes für künstlerische Zwecke fiel unterschiedlich aus: Wenige blieben nur ein paar Monate, manche blieben Jahre, viele wandten sich für Jahrzehnte von Deutschland ab. Einige unter ihnen konnten sich davon ernähren, ausschließlich

Landschaften zu malen. Aufgrund des wachsenden Absatzmarktes für Bilder mit italienischen Motiven kehrten manche Künstler Deutschland sogar für immer den Rücken. Die Mitglieder des Lukasbundes – er wurde in Wien gegründet, von Johann Friedrich Overbeck angeführt und später gingen aus ihm die Nazarener hervor – kamen im Jahr 1810 nach Rom und blieben im verlassenen Kloster Sant'Isidoro am Pincio. Durch die Beziehungen innerhalb der

Già soggetto favorito dai paesaggisti secenteschi, l'Italia fu riscoperta nei decenni attorno al 1800 da numerosi viaggiatori ed artisti. Lo scambio culturale tra Germania e Italia, di lunga tradizione, s'intensificò soprattutto grazie al Cavalierstour. Eruditi, archeologi, scrittori e artisti si misero in cammino verso il Sud, ripercorrendo le tappe del viaggio di formazione dei giovani aristocratici. Tra i protagonisti di questa "Italomania" Johann Joachim Winckelmann e naturalmente Johann Wolfgang von Goethe.

Künstlergruppe wurde das kreative Potential des einzelnen noch beflügelt und somit wurden selbst die einfachen Treffen der deutschen Künstler täglich im "Caffè Greco" in der Via Condotti zur Legende.

Rom zog wie keine andere Stadt Reisende und Künstler aus ganz Europa an. Nicht nur für Goethe war es die kulturelle Hauptstadt Europas. Nirgendwo sonst waren so viele herausragende Monumente und Kunstwerke der Antike und der Neuzeit an einem Ort zu finden. Zugleich war die Metropole ein Zentrum für den internationalen Kunstmarkt. In der Stadt lebten Tausende von Künstlern, die ihr Einkommen mit Aufträgen für wohlhabende Bildungsreisende bestritten. Gemälde, Druckgrafiken und Fotografien verkauften sich gut an Touristen, die ein Souvenir mit nach Hause nehmen wollten.

In der Neuen Pinakothek, gegründet von Italienliebhaber König Ludwig I., werden 120 Gemälde, Ölstudien und Zeichnungen ausgewählter Orte und Landschaften von Rom über Neapel bis Sizilien vorgestellt. Ergänzt werden die gemalten "Italienbilder der Goethezeit" durch eine repräsentative Auswahl von 140

Romfotografien aus der Sammlung Dietmar Siegerts. Nachdem in Paris im Jahre 1839 die Vorläufer der späteren Fotografien, die "Daguerreotypien", benannt nach ihrem Erfinder Jacques Daguerre, in Umlauf kamen, setzten sich nur wenige Monate später auch Pioniere in Rom mit dem neuen Medium auseinander. Bald wurde die Ewige Stadt zu einem Zentrum dieser jungen "Szene". Einheimische und aus ganz Europa zugewanderte Fotografen, die meisten als Maler oder Lithografen ausgebildet, trafen zusammen, um das antike und das zeitgenössische Rom mit der revolutionären Technik zu erkunden. Die engen Beziehungen zur Malerei wurden nicht zuletzt

darin sichtbar, dass manche dieser Fotos wiederum von Malern als Motivvorlagen genutzt wurden.

Im Mittelpunkt der Ausstellung steht das Werk des aus Großbritannien stammenden Malers und Fotografen James Anderson, der damals für den besten Fotografen Roms gehalten wurde. Außerdem werden auch Arbeiten von Mitgliedern der Scuola Fotografica Romana, der ältesten fotografischen Gesellschaft Italiens, gezeigt. Besonders interessant sind die ersten Werke der modernen Reportagefotografie, die in der Umbruchzeit des italienischen Risorgimento entstanden sind.

Das in Schweinfurt im Jahr 2000

James Anderson "Tempel der Vesta an der Piazza di Bocca della Verità", um 1855 Copyright Sammlung Siegert



eröffnete Georg Schäfer Museum beherbergt die Ausstellung "Endlich in Rom". Sie bietet dem Besucher ausgewählte Aspekte eines facettenreichen Themas: das Paradies, die idealisierte Schönheit der Frau, Volkstümlichkeit, Sonne, steile Küsten, Berge, blaues Meer, geselliges Leben. Zusätzlich zu der Leihgabe von über fünfzig Arbeiten auf Papier aus einer norddeutschen Privatsammlung werden zirka 40 Gemälde überwiegend aus dem Fundus des Museums präsentiert. In der Ausstellung wird die gegensätzliche Entwicklung des Interesses an Italien in der Zeit vor und nach 1800 deutlich. Landschaften und Porträts, schöngestig dargestellt und idealisiert, wichen damals einer Art "Massenware" – denn die nach Italien ausgewanderten deutschen Künstler, gezwungen, sich ihren Lebensunterhalt zu verdienen und aufgrund der großen Nachfrage, malten und malten – und so entpuppten sich südliche Landschaften und Konterfeis auf Leinwand zum marktgängigen Gut. Der Besucher wird eingeladen, den beiden Aspekten dieser Malerei, "Ideal und Sehnsucht nach dem Süden – Italia sacra" und "Wirklichkeit und Ideal – Italia profana", nachzuspüren. Anfangs wurden die Künstler nämlich von der Idee der Dichterakademie Arkadien inspiriert. Später fand aber das einfache Leben in Italien auch immer mehr Begeisterung. Italien ist bis heute das beliebteste Reiseziel der Deutschen geblieben. Unsere Erlebnisse wollen wir aber am liebsten selber mit den Digitalkameras verewigen. Und ohne "Idealisierung". ■



Karl Wilhelm Wach "Bildnis einer Velletrinerin", um 1820 Öl auf Leinwand, Museum Georg Schäfer, Schweinfurt; Foto: Katalog



Carlo Baldassarre Simelli "Hirtenjungen", um 1858

Il palazzo della discordia

Due ministeri si contendono le sale di uno degli edifici più belli del barocco romano

Corrado Conforti

Se vi capitasse quest'estate di fare un salto a Roma, magari per rendere omaggio al nuovo papa bavarese, vi consiglio di dedicare almeno mezza mattinata alla visita di Palazzo Barberini, uno dei capolavori del barocco romano, alla cui edificazione hanno collaborato, fra gli altri, i due grandi rivali – uno fortunato, l'altro assai meno – dell'architettura dell'epoca: Gianlorenzo Bernini e Francesco Borromini.

Dell'edificio vi stupiranno la sua armoniosa facciata a tre ordini, la magnifica scala elicoidale interna e la preziosa collezione di quadri ospitata nelle sue splendide sale. Vi stupirà ancora, se lo percepirete, un penetrante profumo di rosticceria che a volte si avverte all'ingresso. Invano però, poiché certi odori stuzzicano l'appetito, cercherete di soddisfare l'acquolina che nel frattempo vi sarà venuta in bocca. Il palazzo non dispone di un punto di ristoro, e quel profumo ha tutt'altra provenienza: proviene da quello che è il Circolo Ufficiali delle Forze Armate (una sorta di club per i nostri valorosi graduati) la storia della cui presenza nel prezioso edificio meriterebbe la penna di un Kafka. Con vostro rammarico, dovrete accontentarvi della mia.

Il palazzo fu acquistato dallo Stato nel 1949, con l'intenzione di collocarvi la pinacoteca cittadina, attualmente collocata in vari musei. Proprietaria dell'edificio era stata, fino a quell'anno, la famiglia Barberini, famosa per aver dato alla Chiesa un celebre pontefice, Urbano VIII, e per un epigramma apparso anonimo: *Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barberini* (Quello che non

Seit 50 Jahren ist es ein Wechselspiel von kafkaesken Ausmaßen, das vom Kultur- und Außenministerium ausgetragen wird. Die Verantwortlichen verhindern den Umzug der Städtischen Pinakothek mit ihren verschiedenen Museen, in die sie im Moment aufgeteilt ist, in die Räume des Palazzo Barberini. Dort befindet sich stattdessen der "Circolo Ufficiali delle Forze Armate".

fecero i barbari, fecero i Barberini) con quale si rimproverava al nominato papa di aver spogliato il Pantheon dei suoi bronzi, per costruire con essi il baldacchino di S. Pietro. L'illustre famiglia aveva affittato nel 1934, con un contratto ventennale, una parte

se nel palazzo. Non solo. Smise anche di corrispondere allo Stato il canone di affitto, benché avesse iniziato già da parecchi anni ad affittare le sue sale a privati per feste e ricevimenti (i genitori di chi scrive, per esempio, festeggiarono lì nel lontano 1950, il loro matrimonio). Ma i tempi cambiano. Nel 1974 viene creato, distaccandolo da quello della Pubblica Istruzione, il Ministero dei Beni Culturali, e il primo titolare del nuovo dicastero, il battagliero senatore Giovanni Spadolini, scrive un'agguerrita missiva al collega della Difesa, avvertendolo che la situazione ha ormai ampiamente superato i pur elastici italici limiti della tollerabilità.



dei locali del palazzo al suddetto circolo. Nel 1953 gli ufficiali avrebbero dunque dovuto lasciare le preziose sale, ma, non essendo riusciti in 14 anni a trovare al circolo una sistemazione alternativa, furono generosamente gratificati dallo Stato, con un prolungamento di 12 anni del contratto di locazione.

Il 1965 avrebbe dunque dovuto essere l'anno del trasloco. Avrebbe dovuto, ma non lo fu. Il circolo rima-

I tempi cambiano, dicevo, ma non necessariamente in meglio. Poche settimane dopo l'invio della lettera il governo cade e il senatore si trova senza ministero. O meglio senza quello che fino a quel momento aveva diretto. Infatti gliene viene affidato un altro. Quale? Indovinate. Bravi: quello della Difesa. E così il battagliero senatore si trova a rispondere alla sua stessa lettera (per questo ho parlato di Kafka) respingendo l'ultima-

tum che egli stesso si è posto.

La storia potrebbe finire qui, ma, si sa, al ridicolo non c'è limite. Ventitré anni dopo, Walter Veltroni, attuale sindaco di Roma e, allora, ministro dei Beni Culturali, in quello che è l'unico governo di sinistra che l'Italia abbia avuto dopo la Seconda Guerra Mondiale, pare riuscire a risolvere la questione. Per il circolo si trova una nuova sede di prestigio, la palazzina Savorgnan, collocata nei giardini dello stesso palazzo (il che semplificherà il trasloco), nella quale si avviano immediatamente i lavori di restauro. Restauro il cui prossimo completamento dovrebbe preludere al tanto atteso trasloco. Sarà questa la volta buona? Macché! L'attuale ministro della Difesa, Antonio Martino, contesta l'accordo, in quanto stipulato da un'alleanza politica "di principio non favorevole alle Forze Armate", il rinnovato prestigio delle quali invece (la missione in Iraq, N.d.R.) le fa degne di nessun'altra sede che non sia quella occupata da settant'anni. Insomma, la pinacoteca può attendere. Ma - vi chiederete - e la intanto restaurata palazzina Savorgnan? Il ministro reclama anche quella come dépendance del circolo.

Dite la verità: se rinasceste non vorreste rinascere italiani? Magari ufficiali dell'esercito. ■

San Benedetto da Norcia

La storia del santo umbro, patrono d'Europa

Franco Casadidio

Quando, il 19 aprile, il cardinale Medina Estevez, affacciandosi alla finestra di San Pietro, ha annunciato l'elezione del nuovo Papa e, subito dopo, il nome da questi scelto come successore di Pietro, una parte dell'Umbria ha avuto un sussulto d'orgoglio misto a commozione. Per Norcia, patria di San Benedetto, la scelta del neo Pontefice di farsi chiamare col nome del santo fondatore del monachesimo occidentale è stato un omaggio inatteso quanto gradito.

Pochi conoscono la storia di questo Santo, nato a Norcia nel 480 e morto il 21 marzo del 547 a Montecassino, in quella abbazia da lui stesso fondata e divenuta, nel corso dei secoli, centro religioso e culturale di rilevanza europea.

In realtà, Benedetto a Norcia trascorse solamente i primi anni della sua vita, anni, però, che si rivelarono fondamentali per la sua formazione umana e spirituale. La Valnerina, infatti, era stata eletta da diversi anni



**BIANCONI
OSPITALITÀ**

La Tradizione dal 1850

HOTEL E RISTORANTI:

**RISTORANTE HOTEL "SALICONE"
HOTEL "GROTTA AZZURRA"
"ANTICO ALBERGO DELLA POSTA"
RESIDENCE "LA CASTELLINA"
RISTORANTE "IL GRANARO DEL MONTE"**

**La tua dimora a pochi metri
dalla piazza principale
e dalla casa di S. Benedetto**

**www.bianconi.com - info@bianconi.com
Tel. +39-0743-816513 - Fax +39-0743-817342**

quale luogo ideale per gli insediamenti eremitici di molti monaci, provenienti in gran parte dalle regioni orientali dell'ormai ex impero romano. L'asprezza del territorio, la scarsità di vie di collegamento, l'isolamento quasi totale di alcune zone, rendevano perfetta questa parte meridionale dell'Umbria per coloro che volevano provare l'esperienza di una vita ascetica, lontana dalle violenze e dagli eccessi che pervadevano la società dell'epoca. In questo scenario, il giovane Benedetto trova una sua dimensione spirituale che però, viene totalmente stravolta quando, spinto dalla sua famiglia, si trasferisce a Roma per completare gli studi. L'impero romano è ormai tramontato e la città eterna è in pieno disfaccimento, con una società da tempo avvezza alle più orrende barbarie, corrotta e lontana da ogni ideale religioso. Per sfuggire al pericolo rappresentato da questa secolarizzazione, Benedetto si trasferisce prima ad Affile e poi a Subiaco. Qui sceglie una grotta inaccessibile quale sua nuova dimora, dando inizio ad un periodo di vita eremitica destinato a concludersi però nel giro di poco tempo. La fama di santità del personaggio, infatti, si diffonde ben presto, attirando verso la figura di Benedetto decine di giovani discepoli bramosi di seguire le sue orme, ma anche l'invidia di altri confratelli che, desiderosi di liberarsi di quella figura ormai ingombrante, tentano per ben due volte di avvelenarlo. Sulla scia di questi episodi, Benedetto decide di allontanarsi da Subiaco e stabilirsi a Cassino, dove, verso il 529, su un monte che sovrasta la città, fonda la famosa abbazia; qui si dedica alla stesura della famosa Sancta Regula, da tutti conosciuta per il sintetico motto "Ora et labora", prega e lavora. A Montecassino Benedetto muore il 21 marzo 547, un mese dopo la scomparsa della sorella gemella, Santa Scolastica; entrambi riposano

proprio all'interno della celebre abbazia.

Oggi la figura di San Benedetto, oltre che alla famosa "regola", è legata inscindibilmente al nostro vecchio continente, specie da quando, il 24 ottobre del 1964, l'allora Papa Paolo VI proclama Benedetto "Santo patrono d'Europa". La scelta di Papa Ratzinger, come da lui stesso sottolineato, oltre a voler onorare la figura di un grande Pontefice, Benedetto XV, primo Pastore della Chiesa a doversi confrontare con lo scenario di un conflitto mondiale, ha voluto anche essere un omaggio a San Benedetto da Norcia, padre del monachesimo e patrono d'Europa, un'Europa che nella sua costituzione non ha voluto inserire riferimenti alle proprie radici cristiane, ma che ugualmente, nelle intenzioni del Pontefice, viene affidata alla benevolenza di Dio per intercessione, appunto, del santo umbro.

Visitando oggi Norcia, tappa obbligata è dunque la chiesa di san Benedetto, affacciata sulla piazza principale della città, insieme al Palazzo del Comune, al Duomo e alla Castellina, antica fortezza militare a pianta quadrata ora adibita a sede museale. La chiesa, a croce latina, conserva al suo interno vari dipinti di scuola umbra alcuni dei quali riguardanti la vita del santo; a metà circa della navata, attraverso delle scalette laterali, si accede alla cripta, da dove è possibile ammirare le rovine di quella che la leggenda narra sia stata la casa natale di Benedetto e Scolastica, quella casa dove due tra gli innumerevoli santi che l'Umbria ha regalato alla Cristianità, trascorsero i primi anni della loro vita.

Norcia, però, non è solo San Benedetto: è anche natura, ubicata com'è nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, arte e cultura. Le numerose rievocazioni storiche e feste popolari riportano alla memoria antiche tradizioni che, spesso, affondano la loro origine nei culti pagani

Norcia liegt im Herzen des grünen Umbriens in der Mitte des Nationalparks der Monti Sibillini. Diese kleine Stadt ist nicht nur für ihre gastronomischen Spezialitäten und für ihre Geschichte berühmt, sondern auch weil sie die Heimatstadt des heiligen Benedikts ist. Dieser gründete im 6. Jahrhundert den Benediktinerorden mit der bekannten heiligen Regel "ora et labora", bete und arbeite. Wir laden den Leser zu einem Besuch dieser eigenartig schönen Landschaft ein, die dem Besucher intensive Emotionen aber auch Ruhe und Entspannung schenken kann.

antecedenti la cristianizzazione della zona.

A tutto questo si sono aggiunte, in anni recenti, la riscoperta del turismo gastronomico e la nascita di diverse attività turistiche che potremmo definire "innovative" o, usando un termine molto attuale "estreme". Si è cominciato con le scuole di deltaplano e parapendio di Castelluccio di Norcia (a detta degli esperti uno dei migliori siti europei per la pratica di queste attività), per proseguire con il trekking da praticare lungo gli innumerevoli sentieri del Parco, il rafting lungo i fiumi Corno, Sordo e Nera, e, ultimo nato, il trekking a dorso di mulo.

Chi si reca a Norcia, insomma, può esser certo di avere tutti gli elementi a disposizione per godere di una vacanza indimenticabile: religione, arte, cultura, ambiente, cucina, sport, si fondono insieme, integrandosi perfettamente, per far trascorrere al turista un soggiorno meraviglioso all'insegna di quella pace e di quella tranquillità che, millecinquecento anni fa, contribuirono a formare lo spirito e il carattere del futuro Patrono d'Europa. ■

Premio Napoli

Alessandra Sorrentino

Ogni anno, da ormai 51 anni, si svolge a Napoli il premio letterario "Premio Napoli".

L'omonima associazione, qualche tempo fa, ha dato un nuovo slancio a questo premio e il miglioramento apportato dal presidente Ermanno Rea e dai suoi collaboratori ha dato i suoi risultati. Ad una giuria tecnica, che si occupa di selezionare i libri delle terne finaliste, si è aggiunta una giuria popolare formata da più di trecento comitati sparsi per il mondo. Il progetto prevede che ognuno dei comitati si confronti sui libri scelti e dopo un accurato dibattito voti i propri preferiti. Alle votazioni segue una settimana di eventi che si tiene a Napoli: durante queste giornate si può parlare con gli autori delle terne finaliste, si possono ascoltare dibattiti sui temi più svariati e soprattutto si può celebrare la lettura, come momento di aggregazione. Come in passato anche quest'anno, a settembre, si svolgeranno in Piazza Dante iniziative speciali legate al tema-guida del 2005, quello dell'amicizia, con presenze nazionali e internazionali.

L'obiettivo principe del Premio è appunto quello di diffondere la lettura come momento d'incontro, coinvolgendo nel dibattito persone provenienti da realtà e situazioni diverse tra loro. I vari comitati nel mondo possono confrontarsi via internet, e ognuno dei membri può scrivere, se lo desidera, i motivi della propria scelta e inviarli alla sede del Premio. Questa idea ha dato una speranza a chi come noi pensa che la lettura sia un mezzo di comprensione della realtà, sia un modo di capire gli altri e se stessi, sia un modo di confrontarsi con persone

e situazioni, sia un modo per scoprire, attraverso l'aiuto degli autori, realtà a noi del tutto estranee. In quest'ottica noi "Amici del Premio Napoli" lavoriamo, anche qui a Monaco di Baviera. Ognuno di noi legge i libri e cerca di spiegare agli altri i motivi, più o meno obiettivi, della scelta fatta. Tra un bicchiere di vino e delle cene di ottimo livello, si discute e ci si confronta. Da tre anni quindi ci riuniamo, discutiamo, qualche volta litighiamo, con la volontà di metterci in discussione, di capire. Negli anni persone diverse sono entrate e uscite dal comitato, ognuno ha portato nelle discussioni il proprio bagaglio di esperienze, di conoscenze, arricchendo il confronto e soprattutto ha collaborato a fare in modo che questo

dibattito non finisca. Attraverso quest'iniziativa partita da Napoli, una delle città più contraddittorie del mondo, si è dato a noi tutti la possibilità, una volta tanto, di fare un viaggio attraverso le pagine di un libro, attraverso le parole di un amico, attraverso i percorsi oscuri del pensiero altrui, attraverso i percorsi oscuri del proprio pensiero, tutto ciò al solo scopo di trovare nuove domande per continuare la ricerca su se stessi e sugli altri.

Per maggiori informazioni sulle modalità per formare un comitato di lettura o per aggregarsi a quello già esistente ci si può rivolgere alla redazione di Interventi. ■

Quest'anno le terne finaliste sono:

NARRATIVA ITALIANA

Gianni Celati, *Fata Morgana*, Feltrinelli
Antonio Debenedetti, *E fu settembre*, Rizzoli
Nicola Lagioia, *Occidente per principianti*, Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

Sandra Cisneros, *Caramelo o puro cuento*, La Nuova Frontiera
Nuruddin Farah, *Legami*, Frassinelli
Joseph O'Connor, *Dolce libertà. Un irlandese in America*, Guanda

SAGGISTICA

Alberto Arbasino, *Marescialle e libertini*, Adelphi
Luigi Cavalli Sforza, *L'evoluzione della cultura*, Codice
Roberto Esposito, *Bios. Biopolitica e filosofia*, Einaudi

POESIA

Milo de Angelis, *Tema dell'addio*, Mondadori
Miljenko Jergovic, *Hauzmajstor Sulc, il custode della memoria*, Libri Scheiwiller
Ryszard Kapuscinski, *Taccuino d'appunti*, Forum

Il fuggiasco di Massimo Carlotto



Raffaello Spinelli

Il 20 Gennaio 1976 Margherita Magello, studentessa di 25 anni, viene uccisa a Padova. Massimo Carlotto, allora diciannovenne, scopre casualmente il corpo. Si reca dai Carabinieri per denunciare l'accaduto e li inizia il suo calvario: viene infatti fermato, arrestato e imputato di omicidio.

Dopo varie peripezie, anni di istruttoria e tre dibattimenti e dopo essere stato anche assolto dalla Corte di Assise di Padova, il 19 Novembre 1982, la Corte di Cassazione conferma la condanna a 18 anni di reclusione, respingendo il ricorso della difesa. Massimo Carlotto incomincia qui la sua lunga latitanza, due anni e mezzo, che lo porterà in giro per il mondo. E proprio questa latitanza è al centro del suo primo racconto auto-

biografico *Il fuggiasco*. La sua fuga terminerà il 2 febbraio 1985, quando lo scrittore si costituisce alle autorità italiane.

Un libro quindi forte, crudo, in cui vengono raccontate le vicende incredibili del suo fuggire e nascondersi. A volte è davvero agghiacciante leggere come si svolgevano quelle giornate tra travestimenti, paure e solitudine. Si ha la forte sensazione di come lo scrittore abbia percepito in quel periodo quasi una perdita di identità, causata dal suo continuo e doloroso trasformarsi.

Oggi Massimo Carlotto è uno scrittore affermato e riconosciuto. Eppure la sua storia ha davvero dell'incredibile. In tutta Europa nacquero addirittura comitati per la sua scarcerazione; personaggi illustri, come il compianto filosofo del diritto Norberto Bobbio, furono attivamente impegnati per questa causa. Il 7 Aprile 1993, dopo 6 anni di carcere e due e mezzo di latitanza, l'allora Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, gli concede la grazia.

Pensare che una persona possa passare 17 anni della propria vita in carcere o in latitanza o in attesa di giudizio per un crimine che non ha commesso, fa rabbrivire; pensare che tutto ciò possa accadere in una democrazia ci incute decisamente timore. ■

piazza Italia

Periodico
d'informazioni e di opinioni
per gli italiani di Germania
e i loro amici

Schulstr. 44
80634 München
Tel.: 0172 98 06 400

Contatto

edito da Contatto Verein e.V.
bimestrale per la
Missione Cattolica Italiana di
Monaco

Lindwurmstr. 143
80337 München
Tel.: 089/74 63 06 0

FORZA ITALIA 2005



Giornale informativo
dell'Associazione Culturale Italiana
Würzburg
Tel.: 0931/25818 (8.00-10.00)



CIOCCOLATERIA
"VETUSTA NURSIA"

di Verucci Gabriele

VIALE della STAZIONE 41/43 - ZONA IND.LE
06046 NORCIA - PERUGIA
TEL.0743 / 817370 - FAX 0743 / 817316
P.IVA 01790640542

Negozio ed Enoteca in Norcia - Via Mazzini, 6
tel. 0743 - 828070 (Adiacenti P.zza S.Benedetto)

(Aperti anche Domenica e festivi)
Vendita diretta e per corrispondenza.
www.cioccolateria.net - www.norciaciok.it

Il club dei clip

Non è detto che bisogna sempre diffidare delle e-mail con allegato. Quelle che riceviamo da certi amici contengono spesso divertenti presentazioni o spassosi filmini

È scientificamente provato che ridere fa bene: rilassa i nervi, previene i danni da stress, aiuta la digestione e rinforza il sistema immunitario. Tutto il contrario del computer insomma, che spesso ci stressa, può farci venire il mal di stomaco e renderci vittima di micidiali virus.

Per fortuna che ogni tanto qualche nostro amico ci manda un'e-mail divertente! Questo tipo di posta elettronica si riconosce dal nome del mittente, appunto, che conosciamo bene e sappiamo affidabile e anche dalla grandezza dell'e-mail stessa quando contiene un allegato di grosse dimensioni, talvolta di diversi megabyte. Alcuni amici ci mandano presentazioni composte con power point (.pps) che mostrano serie di fotografie curiose e divertenti oppure storielle e barzellette illustrate. Certe volte rice-

Aufgrund der hohen Download-Geschwindigkeit werden neuerdings im Internet immer mehr lustige Clips und Präsentationen per E-Mail verschickt. Wegen der Gefahr von Viren sollte man den Absender kennen und ihm vertrauen! INTERVenti lädt Sie zu einem Besuch der Homepage www.interventi.net/clips ein. Hier haben wir für unsere Leser eine Auswahl solcher Files zusammengestellt.

con windows media player o con il suo rivale quicktime player. Per chi non sa bene di cosa stiamo parlando si tratta, per questi ultimi, di file informatici contenenti filmini, naturalmente a colori e con tanto di sonoro, che mostrano scenette divertenti di vario tipo, talvolta si "piccanti" ma raramente volgari. Nella gran parte dei casi si tratta di spot pubblicitari "a sorpresa" la cui lunghezza di rado supera il minuto o di filmati amatoriali che mostrano per lo più bambini, animali o situazioni divertenti riprese casualmente,

come si vedono in certe trasmissioni televisive. Particolarmente interessanti trovo appunto i clip pubblicitari la cui diffusione in Internet dipende dalla qualità del contenuto e, secondo me, anche dalla capacità di sorpren-

guarda e ad imprimere meglio il messaggio.

Uno dei miei preferiti mostra una signora bella ed elegante che, col sottofondo di una musica rilassante, scende nella cucina della sua casa arredata con molto gusto a prepararsi la colazione dopo essersi presumibilmente svegliata tardi ed alzata con tutto comodo. Ma improvvisamente urta contro uno sportello, rovescia una bottiglia, scivola a terra e viene attaccata dal suo cane. In un crescendo le capitano le situazioni più pericolose, spiacevoli e malignamente divertenti. L'ultima scena viene accompagnata da una voce maschile rassicurante che consiglia, ovviamente, una buona assicurazione contro gl'infornuti.

Interessante trovo anche il fatto che questo tipo di pubblicità sfrutti la qualità del messaggio e l'umorismo per essere diffusa senza spese da una parte all'altra del globo. Il fatto stesso che si tratti di una pubblicità esonera da permessi e diritti d'autore e il materiale può essere riprodotto e rispedito liberamente.

Sul sito di INTERVenti abbiamo caricato per i nostri lettori una scelta di tali clip. Digitando www.interventi.net/clips si può accedere alla page, scaricare i filmini (meglio con dsl) e dare un proprio giudizio. Beh, provate e buon divertimento! (gm) ■



viamo file in .pdf o in .doc un po' meno vivaci ma con contenuti simili. Da circa un anno, grazie ai collegamenti ad alta velocità e alle nuove tecniche di compressione delle immagini, "girano" per la Rete sempre più clip in formato .mpg o .wmv avviabili

dere. Infatti il messaggio pubblicitario, cioè il nome o la marca del prodotto, rimane di solito non chiaro fino all'ultimo momento e si rivela solo alla fine come una specie di logica e ovvia conclusione. Contribuendo a strappare un'ultima risata a chi li

Osteoporosi

La frequente malattia delle ossa: struttura, formazione e riassorbimento del tessuto osseo (prima parte)

L'osteoporosi rappresenta una delle più frequenti malattie delle ossa. In Germania e in Italia ne soffrono molti milioni di persone. Le donne rappresentano il sesso più colpito in misura 2 a 1: si calcola che un terzo delle donne oltre i 50 anni sia affetta da questa malattia.

Nell'osteoporosi il tessuto osseo diventa molto più fragile, la sostanza ossea tende a rarefarsi e l'impalcatura fisiologica viene compromessa. Per questo le ossa che ne sono affette sono sottoposte più facilmente alle fratture.

L'osso normale è formato da due componenti: una parte cellulare, cioè gli osteoblasti (che generano l'osso), e gli osteoclasti (che "mangiano" l'osso) e una parte non cellulare composta da materie organiche come il collagene e inorganiche come il calcio che formano l'impalcatura dell'osso. Un terzo tipo, gli osteociti, sono cellule deposte ad alcuni importanti processi metabolici di questo tessuto. L'osso è un tessuto vivo. Le cellule ossee nascono, muoiono e si riproducono per tutta la nostra vita. Tutto lo scheletro si rinnova completamente in circa 10 anni.

Fino all'età di 18 anni la formazione dell'osso è superiore al riassorbimento, dall'età di 18 fino a 40 formazione e distruzione sono uguali, dopo i 40 anni di età la distruzione del tessuto osseo aumenta mentre la formazione diminuisce. L'osteoporosi subentra quando il ritmo della distruzione ossea è patologicamente superiore a quello della formazione.

Il processo di riassorbimento fisiologico avviene quando gli osteoclasti rilasciano sulla superficie del tessuto osseo sostanze che ne degradano la struttura estraendone i minerali, in particolare il calcio, e distruggendone il collagene. Dopo la formazione di un foro di riassorbimento (resorption pit) l'osteoclasto muore lasciando uno spazio vuoto. Qui un osteoblasto, attratto dal Growth Factor-1 (Fattore di crescita) prodotto dagli osteociti, entra e inizia la formazione del nuovo osso. Il riassorbimento dell'osso è relativamente rapido e dura circa 2 o 3 settimane.

Gli osteoblasti riempiono il foro di riassorbimento con un'impalcatura di collagene su cui si cristallizzano calcio, fosforo ed altri minerali. Così si forma l'idrossiapatite che è la sostanza strutturale dell'osso. La formazione dell'osso è molto più lenta e dura circa 2 o 3 mesi.

Nel prossimo numero: il controllo del metabolismo dell'osso, le alterazioni che si riscontrano nell'osteoporosi e la terapia dell'osteoporosi. ■

Dr. Leonardo Chen,
specialista in ortopedia e traumatologia, Burgstr. 12,
80331 München, Tel.: 089/298440

Osteoporose zählt heute zu den häufigsten Knochenerkrankungen im Erwachsenenalter. In Deutschland und Italien leiden nach Schätzungen von Fachleuten mehrere Millionen Menschen an dieser Volkskrankheit. Die meisten von ihnen sind Frauen in den Wechseljahren, etwa jede dritte Frau über 50 ist davon betroffen. Die altersbedingte Osteoporose spielt aufgrund höher werdender Lebenserwartung ebenfalls eine große Rolle, daran erkranken doppelt so viele Frauen wie Männer.

Unter Osteoporose versteht man eine über das normale Maß hinausgehende Brüchigkeit des Knochens, die durch eine Verminderung der Knochenmasse und eine Zerstörung der Knochenstruktur verursacht wird. Diese Knochen können dann schon bei alltäglichen Belastungen brechen. Ein häufiger Konsultationsgrund einer "Beinsprechstunde" sind Schmerzen, die durch poröse Knochen von der Wirbelsäule in die Beine ausstrahlen.

Praxiszentrum
beim Viktualienmarkt
CENTRO MEDICO
Medicina generale, flebologia
e scleroterapia

Dott. Univ. Parma
Stephan Guggenbichler

Dr. med.
Hans Trusheim

Dr. med.
Werner Kleine

Frauenstr. 17, 80469 München
Tel.: 089/29 99 52
Fax: 089/29 16 37 32
e-mail: info@beinsprechstunde.de
www.beinsprechstunde.de

eBay Verkaufsagenten

Ein neuer Trend im Online-Handel

Daniel Vetró

Knapp zwei Jahre nachdem InterVenti über das eBay-Fieber berichtet hat (Ausgabe 3/2003) ist das Online-Auktionshaus weiterhin auf Erfolgskurs. 147 Millionen registrierte Mitglieder in 33 internationalen Märkten auf vier Kontinenten und ein Handelsvolumen in Deutschland von 7,6 Milliarden Dollar im Jahr 2004 sprechen für sich. eBay erklärt diesen Erfolg unter anderem durch die kinderleichte Funktionsweise und Bedienung des virtuellen Marktplatzes. "Über eBay wird man alles los!" Dieser gute Ruf ist wohl der Hauptgrund dafür, dass immer mehr Menschen ihre Keller und Speicher entrümpeln und für "Nicht mehr Benötigtes" online neue Eigentümer suchen. Das geht ja auch ganz einfach: Artikel fotografieren und beschreiben, Startpreis und Auktionsende festlegen, abwarten, Geld kassieren und Ware versenden.

Geht man der Sache einmal auf den Grund, gibt es doch einige Hürden zu überwinden. Nach der einmaligen Registrierung bei eBay werden die Artikel mit Hilfe des Verkaufsformulars eingestellt. Jetzt geht es um die richtige Präsentation der Ware durch Texte und digitale Bilder. Fotos zu verwenden ist keine Pflicht, sie erhöhen dennoch die Verkaufschancen erheblich. Man denke beispielsweise an einen schwarzen Ledersessel" ohne Foto – schlecht vorstellbar! Nach Auktionsende geht es um die Abwicklung. Der Verkäufer prüft den Zahlungseingang, muss den Artikel verpacken und schließlich versenden. Alternativ

kann die Selbstabholung gegen Barzahlung vereinbart werden.

Viele Leute sind zwar von eBay begeistert, scheuen sich jedoch davor, eine Versteigerung selbst zu organisieren. Es sind oft ältere Menschen, denen das Medium Internet nicht vertraut ist oder Berufstätige, die ihre Freizeit nicht vor dem PC verbringen möchten. Hier helfen die eBay-Verkaufsagenten nach dem Motto "Mitglieder verkaufen für Sie". In Deutschland gibt es rund 10.000 Verkaufsagenten, davon über 500 mit eigenem Ladengeschäft (Verkaufsagenten-Stationen), die Verkäufern das komplette Versteigerungs- und Verkaufsprozedere abnehmen. Es handelt sich um erfahrene eBay-Mitglieder, die selbständig und völlig unabhängig von eBay-Versteigerungen und Festpreis-Verkäufe für Dritte auf www.ebay.de durchführen.

Der Verkäufer bringt seine Artikel in die Verkaufsagenten-Station oder lässt die Waren (eventuell gegen Gebühr) abholen. Der Agent klärt seinen Kunden über die Verkaufschancen und die weitere Vorgehensweise auf, quittiert den Empfang der Artikel und führt den Verkauf von A bis Z durch. Für diese Dienstleistung erhebt die Agentur eine Gebühr; diese ergibt sich in der Regel prozentual aus dem erzielten Verkaufspreis.

InterVenti hat eine eBay-Verkaufsagentur besucht und die Dienstleistung getestet.

Markus Miliczek betreibt seit September 2004 die Agentur "543-dabei" in der Friedrich-Hebbel-Straße 29 in München. Seit der Gründung hat Miliczek über 3.000 Auktionen erfolgreich durchgeführt. Die Devise lautet "Fullservice für den Verkäufer". Die Waren werden montags bis samstags im Ladengeschäft angenommen oder auf Wunsch abgeholt.

Nachdem die Startpreise mit dem Verkäufer vereinbart worden sind, werden die Artikel im Fotostudio abgelichtet. Durch den eigenen Bilderserver von „543-dabei“ muss bei der Anzahl der Fotos nicht "gespart" werden. Im Schnitt werden pro Artikel vier Bilder in höchster Auflösung eingestellt (und das ohne Aufpreis). Nach Auktionsende wickelt die Agentur den Zahlungsverkehr mit dem Käufer ab und versendet die Ware. Ein reibungsloser und zügiger Versand wird durch die Kooperation mit dem Deutschen Paketdienst (DPD) garantiert. Zweimal täglich holen DPD-Mitarbeiter die Päckchen und Pakete bei Miliczek ab und liefern die Artikel zu ihren neuen Eigentümern. Wurde die Ware versandt und bezahlt, wird mit dem Verkäufer abgerechnet. Per Überweisung erhält der Verkäufer den erzielten Betrag abzüglich eBay-Gebühren und einer Provision von 25 Prozent für den Agenten. Bei Auktionserlösen über 500,00 Euro fällt die Provision geringer aus.

Testverkauf

InterVenti hat drei Artikel zusammengestellt und die Agentur „543-dabei“ beauftragt, diese über eBay einzeln zu versteigern.

Ein Schwarz-Weiß-Fernseher, ein neuwertiger Kinderwagen und ein alter Fotoapparat standen seit längerer Zeit in der Abstellkammer. Resultat: Nach zehn Tagen wurde alles verkauft. Es wurden insgesamt 372,00 Euro erzielt. Die Agentur hat alles gemanagt und nach circa zwei Wochen wurden uns nach Abzug der Gebühren 260,10 Euro überwiesen. Unser Zeitaufwand in der Agentur betrug keine 15 Minuten. Alles in allem ein sehr positives Ergebnis: In der Abstellkammer ist wieder mehr Platz und die 260 Euro in der Tasche

sind ein angenehmer Nebeneffekt.

Einige Fragen an Markus Miliczek (MM)

IV: Verkaufsagenten nehmen dem Verkäufer Zeit, Mühe und - gelegentlich - auch Ärger ab.

Gibt es weitere Argumente, die für den Einsatz eines Agenten sprechen?

MM: Ja, dafür spricht einiges: Für jedes eBay-Mitglied wird ein Bewertungsprofil geführt. Ein interessierter Käufer sieht auf einen Blick, wie viele Auktionen der Verkäufer bereits abgewickelt hat und ob diese positiv bewertet wurden. eBay setzt voraus, dass die Bewertungen der Verkaufsagenten zu mindestens 98 Prozent positiv sind. Ein gutes Bewertungsprofil mit vielen Einträgen schafft Vertrauen beim Käufer und kann die Verkaufchancen gegenüber einem "privaten Profil" mit vergleichsweise wenig Bewertungen deutlich erhöhen. Daneben gibt es aber noch eine Reihe von Argumenten die dafür sprechen, einen Profi zu beauftragen: Entscheidend für den Verkaufserfolg ist oft die Wahl der richtigen Kategorie, in die ein Artikel eingestellt wird sowie der richtige Zeitpunkt, zu dem eine Auktion endet. Dieser optimale Zeitpunkt ist für einen Kinderwagen völlig anders als für ein rares Sammlerstück - wir haben da die Erfahrungen und kennen alle Tricks und Kniffe. Und nicht zuletzt bieten wir die Waren wirklich weltweit zum Verkauf an und verschicken mit unseren Logistikpartnern alles auch problemlos bis ans Ende der Welt.

IV: Was war bisher Ihre interessanteste Auktion?

MM: Da könnte ich so einige Beispiele nennen, und eigentlich ist jede Auktion interessant und spannend, da das Ergebnis oft bis Sekunden vor Ende der Auktion offen ist. Eine rührende Auktion war die Versteigerung eines Teddybären. Der Käufer hat ihn für seine Tochter

ersteigert, da sie Ihren Lieblingst Teddy verloren hatte. Vater und Tochter haben den Bären selbst in der Agentur abgeholt.

Eine meiner ertragreichsten Auktionen war der Verkauf einer alten Kamera für 742,00 Euro.

Die Verkäuferin war eine ältere Dame, die den Begriff "eBay" nur aus dem Fernsehen kannte. Sie hat nach Abzug unserer Provision und der eBay-Gebühren über 600 Euro erhalten und fiel aus allen Wolken, denn sie wollte die Kamera ursprünglich entsorgen.

IV: Welchen Tipp geben Sie Verkäufern am häufigsten?

Il successo di eBay non accenna a diminuire e contribuisce a creare nuove figure professionali come quella degli agenti di vendita. Essi fanno da intermediari tra chi desidera offrire qualcosa in Internet, ma non ha il tempo, la possibilità o la voglia di farlo, e la casa d'aste online. Interventi ha testato una di queste agenzie e intervistato il titolare.

MM: Ich empfehle den Startpreis für Auktionen immer so gering wie möglich anzusetzen, in der Regel 1,99 Euro. Oft schockiert das die Verkäufer, die eine bestimmte Preisvorstellung haben. Doch man darf nicht vergessen, dass gerade bei eBay die Nachfrage den Preis bestimmt. In aller Regel wechseln die Artikel ihre Eigentümer zu einem fairen Preis. Hohe Startpreise führen meist dazu, dass gar nicht erst geboten wird.

IV: Gibt es Sachen, die sich nicht oder nur schlecht verkaufen lassen?

MM: Natürlich gibt es solche Artikel, doch allgemein kann man dazu kaum eine Aussage treffen. In allen Fällen recherchiert unsere Agentur in vergangenen, ähnlichen Auktionen, um dem Kunden die Erfolgsaussichten mitzuteilen. Generell lassen sich Artikel besser verkaufen, wenn sie versandfähig

sind, also in ein Paket passen. Und sie sollten einen realistischen Wert von 30 Euro oder mehr haben, einzelne Taschenbücher zum Beispiel lassen sich bei eBay durch die verhältnismäßig hohen Versandkosten nicht verkaufen.

Weitere Infos: www.543-dabei.de, www.ebay.de

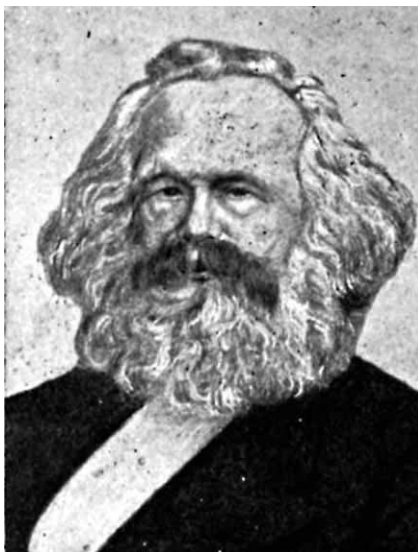


Daten, Fakten und Begriffe:

- Gründung: 1995 in Kalifornien als Marktplatz für Sammlerartikel
- Artikel im Angebot: Rund 4 Mio. in Deutschland
- Mitglieder weltweit: 147 Mio.
- eBay Deutschland: 1999 in Berlin gegründet
- Drehgeschwindigkeiten einiger Produkte über www.ebay.de:
Alle 8 Minuten ein Sofa
Alle 4 Sekunden ein Buch
Alle 2 Minuten ein Notebook
- Handelsvolumen Deutschland (2004): 7,6 Mrd. Dollar
- eBay-Mitglied: Jeder registrierte eBay-Nutzer (Käufer und Verkäufer)
- eBay-Verkaufsagent: Ein Mitglied verkauft für Dritte über eBay
- eBay-Verkaufsagenten-Stationen: Verkaufsagenten mit eigenem Ladengeschäft
- eBay-shop: virtueller Verkaufsraum zum Beispiel ein virtuelles Schuhgeschäft
- eBay-PowerSeller: Verkäufer, die besonders professionell bei eBay handeln ■

Capitalismo: qualcosa si muove?

Cosimo Carniani



Ultimamente il "capitalismo", qui in Germania, ha fatto discutere molto. In realtà non si è discusso del capitalismo in quanto tale, ma della situazione economica attuale, che altro non rappresenta che lo stadio più avanzato, finora, del sistema capitalistico (per questo metterò il termine "capitalismo" fra virgolette). Al di là del "Kapitalismus-Debatte", che per qualche settimana ha impegnato i vertici del sistema politico, diversi segnali testimoniano il diffondersi nell'opinione pubblica di un certo fermento riguardo alle dinamiche dell'economia globale. Giusto per fare un esempio, forse ai lettori non è sfuggito il fatto che "Der Spiegel" ha dedicato su diversi numeri una "Serie" (Kapitalismus. Total-Global) all'approfondimento del tema, cercando di offrire una panoramica su alcuni dei tratti salienti del sistema economico globale. Questo successo sembra rivelare un desiderio di conoscenza e riflessione sul "capitalismo" - e dunque anche di una sua messa in discussione: di solito si incomincia a riflettere su qualcosa quando questo si fa problematico.

In effetti il termine "capitalismo" ha proprio bisogno di una rispolverata perché, come tutti i concetti che si riferiscono a fenomeni storicamente divenienti, invecchia, perdendo la sua aderenza alla realtà. Comunque, il fatto che gli sviluppi dell'ultimo trentennio abbiano modificato la dimensione economica, sociale e politica del pianeta così profondamente da render necessaria la revisione di molti concetti e teorie - che rischiano altrimenti di contribuire più alla distor-

sione che non all'interpretazione del presente - è ampiamente noto: il numero delle pubblicazioni che ogni anno vi si cimentano è la migliore conferma dell'esigenza di una critica del "capitalismo". La novità è piuttosto il fatto che questa cominci a varcare i confini del "mondo della cultura" estendendosi a più vasti settori della società. Novità che però non stupisce, perché il condizionamento che da qualche tempo le dinamiche del "capitalismo" esercitano sulle persone si è fatto così diretto e visibile che non può non saltare agli occhi. Dallo smantellamento dei posti di lavoro all'aumento delle tasse universitarie, dai rischi ecologici alle sofferenze delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, tutto è ormai quasi irresistibilmente sottoposto alla logica del "capitalismo", e la gente comincia a rendersene conto ed interessarsi.

Per questo si registra nell'opinione pubblica una crescente presa di coscienza delle problematiche del "capitalismo" che, seppur timida, non ha tardato a dare i suoi primi modesti frutti: limitandoci al fenomeno più eclatante, fra le imprese, sempre sensibilissime agli umori dell'opinione pubblica - cioè dei consumatori - va facendosi strada la tendenza a presentarsi con una sorta di facciata eticamente rispettabile (per citare ancora solo un caso esemplare: la Nike ha recentemente offerto le proprie scuse per le disumane condizioni di lavoro dei propri stabilimenti in Asia). Come è ovvio, non si tratta di un pentimento morale, ma di semplice logica di mercato: non volendo rinunciare alla

Sowohl in der Presse als auch in öffentlichen Diskussionen taucht das Thema "Kapitalismus" in der jüngsten Vergangenheit immer öfter auf. Dieses System, das solange gelobt worden ist, wird heutzutage häufig in Frage gestellt. Denn die zunehmend höher werdenden Lebenshaltungskosten und deren ungerechte Aufteilung sorgen für kritische Töne in der Gesellschaft.

benché minima fetta di mercato, soprattutto se crescente, le imprese cominciano a dubitare del successo di prodotti fabbricati violando i diritti sindacali, sottopagando la manodopera e ricattando i paesi in via di sviluppo. Infatti un crescente numero di consumatori, purtroppo ancora assai limitato, non bada più solo alla convenienza ed alla qualità delle merci, ma anche ai loro "costi" politici, sociali ed ecologici (in una parola: etici). Per l'acquisto diventano rilevanti fattori come, ad esempio, le condizioni dei lavoratori, l'inquinamento ambientale e gli effetti delle politiche delle multinazionali sulle economie deboli, e il purtroppo ancor raro "consumatore critico" evita "marchi sporchi" e fa la fortuna del "commercio equo e solidale".

Come a conferma di questi segnali si legge sulla "Süddeutsche Zeitung" del 1° giugno 2005 che un Wirtschaftsethiker, il Prof. Josef Wieland, riceve il premio 2004 per la ricerca del Land Baden-Württemberg (assommante a 100.000 euro); perché ha «ricercato con quali concrete misure si possa realizzare un cambiamento etico nelle imprese». Il Prof. Wieland è direttore nonché cofondatore del "Konstanz Institut für Werte Management", nel quale il regolare insegnamento di economia aziendale è affiancato da una serie di corsi che inseriscono nella formazione dei Managers elementi etici. Ne dovrebbero uscire dirigenti "eticamente corretti", attraenti per le imprese perché di fronte alla crescente "richiesta etica" della società, essi vantano un'arma in più. Sia pure solo a livello

di tendenza, il successo della scuola è una spia della preoccupazione delle imprese che ormai, di fronte alla crescente consapevolezza dei consumatori, temono di non potersi più permettere di calpestare tutti i valori diversi dal profitto. Non si tratta solo della pessima reputazione delle aziende direttamente riconosciute colpevoli di misfatti vari, dallo sfruttamento del lavoro minorile alla persecuzione dei sindacalisti, ma di una generale antipatia che i colossi del mercato cominciano a subire e avvertire. Forse la ragione è che oltre a subire gli svantaggi del "capitalismo" – inquinamento, ingiustizia sociale ecc. – oggi non riceviamo quasi niente in cambio: non ci vuole molto ad accorgersi che le disuguaglianze aumentano, cioè che chi è ricco si arricchisce ulteriormente a scapito dei ceti medi che si impoveriscono. Le promesse dello "sviluppo" sono state largamente deluse, e la gente comincia a perdere fiducia nel sistema e nella sua ideologia; per questo le imprese, che ne sono i soggetti più rappresentativi, non possono essere guardate che di traverso.

Questi primi germi di una posizione più critica dei consumatori hanno certamente assai modesta rilevanza nelle concrete vicende della società, ma sono indice di un qualche "fermento etico" nell'opinione pubblica. In questo quadro, Monaco può vantare un fatto molto positivo: la fondazione, all'inizio di quest'anno, dell' MKE. Il Münchner Kompetenzzentrum Ethik, afferente alla Ludwig Maximilian Universität, è un istituto volto a promuovere la ricerca nel

campo dell'etica, tra l'altro attraverso la collaborazione interdisciplinare di studiosi di filosofia, diritto, economia, medicina e biologia, in merito alle questioni sollevatesi negli ultimi anni. Dal pluralismo culturale delle nostre società alle problematiche della bioingegneria, dal rischio ecologico alla crisi dello stato sociale, l'MKE intende rispondere all'esigenza di un pensiero etico del presente. L'intenzione è naturalmente quanto di più nobile vi sia, ma in genere simili progetti incontrano notevoli difficoltà di ordine finanziario, soprattutto in tempi di crisi economica. Non è questo il caso, e proprio per questo si deve leggere nell'istituzione del MKE un segnale positivo, l'indicazione su una tendenza che va prendendo corpo.

Come già detto, tutti questi segnali non concedono molto all'ottimismo, tuttavia devono essere interpretati, a nostro avviso, come segnali positivi, soprattutto visto che sono in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni, caratterizzati dalla progressiva affermazione di un modello di sviluppo e di un'ideologia esclusivamente improntati sul profitto a tutti i costi, nonché dal continuo svilimento della dimensione etica della società. Come è ovvio il rinvigorismento di quest'ultima è il presupposto di una qualsiasi, per quanto labile la si voglia, speranza in un progresso nel vero senso della parola. ■

Italienische Küche und Cucina Tedesca in Büchern und Internet

Kulinarischer Kulturaustausch zwischen Italien und Deutschland

Neulich kam mir in einer Buchhandlung vor der schier endlosen Reihe deutscher Kochbücher über die italienische Küche die Frage: Gibt es denn italienische Kochbücher über die deutsche Küche? Um die Antwort vorweg zu nehmen: Man könnte die INTERVenti Serie über kulinarischen Kulturaustausch sang- und klanglos einstellen.

Viele deutsche Bücher über die italienische Küche bestechen durch die Aufmachung. Mehr als bloße Rezeptsammlungen wollen sie italienische Lebensart vermitteln. Viele sind eher geeignet, auf dem Couchtisch Lifestyle zu demonstrieren, als jemals auf der Arbeitsplatte einer Küche zu landen. Als kulinarische Touren durch italienische Regionen aufgezogen, sparen sie nicht mit Klischees mediterraner Lebensart und suggerieren Werte, die in der modernen Gesellschaft vom Aussterben bedroht sind: Familiäre Geselligkeit und Solidarität wie die Nonna am Herd eines italienischen

Clans. Dieses Genre von Kochbüchern hat oft ein Problem mit authentischer Küche, weil sie der deutsche Leser in seiner Küche nie „hinbekommt“ oder sogar als unangenehm empfindet.

Manche ignorieren das einfach und tun so, als ob man Pane Carasau oder eine ligurische Torta Pasquale auf Anhieb mit Erfolg backen könnte. In wie vielen deutschen Küchen sind

Per un proficuo scambio culturale culinario tra Italia e Germania è necessario informarsi sui testi "reciproci".

Mentre esistono innumerevoli libri di cucina italiana in lingua tedesca, i libri di cucina tedesca in italiano sono invece rarissimi e difficili da reperire. L'autore ci parla di questa sua faticosa ricerca dove incappa tra l'altro in curiose traduzioni come ad esempio Würstel sformato per Leberkäse e Birra al frumento torbida per Weißbier.

schon eine Busecca oder ein Risotto al Nero di Seppie versucht worden?

Deshalb reduzieren andere Bücher die italienische Küche auf Vertrautes, allzu Bekanntes, auf Antipasti, Pasta, Pizza.

Typisch dafür ist "Basic Italian Cooking" (warum der englische Titel?); da zeigen die Fotos sympathische junge Leute in einer fröhlichen WG

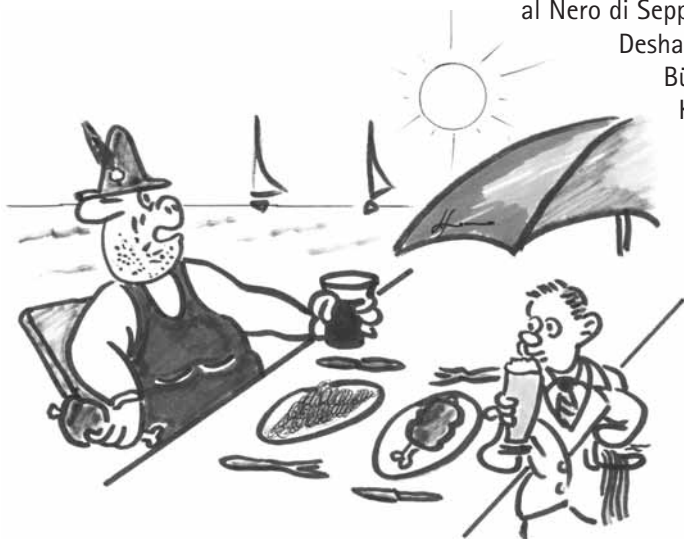
gemeinsam schnelle, einfache, unkomplizierte Gerichte herzustellen. Ganz im Trend ist der Gebrauch italienischer Bezeichnungen im zwanghaften Bemühen, originell zu sein: Eine Suppe in der Tasse, mit einem Sahnehäubchen aufgemotzt, wird zum Cappuccino; alles, was dünn geschnitten wird, heißt Carpaccio und jede x-beliebige Pampe wird auch ohne die traditionellen Zutaten als Pesto bezeichnet. Bestimmt bietet ein deutsches Hotel demnächst zum Frühstück „Carpaccio vom Toastbrot mit Erdbeerpesto“ an.

Und wie sieht es mit der deutschen Küche in Italien aus? Im Internetbookshop und in ita-bol.com ergab die Suche unter "cucina tedesca" vier Treffer:

- Dizionario dal menù per i turisti
- Berliner Küche. A tavola con una famiglia berlinese
- Libro di buone vivande. La cucina tedesca nell'età cortese
- La cuoca rossa. Storia di una cellula Spartachista al Bauhaus di Weimar. Con un ricettario di cucina tedesca.

Auf einigen Webseiten findet man Beschreibungen von deutschen Restaurants in Italien, z.B. das "Kapuzinerplatz" in Mailand, "proprio un angolo di Baviera"! Eine begeisterte Rezensentin gibt im gar vier Sterne und findet vor allem die Dolci E S A G E R A T I !!!! Ein HB in piccolo mit Weißbieregläsern im weiss-blauen Wappen, iollalalaa-ih-uuh!

In Cagliari betreibt ein Deutscher ein "Löweneck"; auf seiner Webseite habe ich gelernt, dass das Erdinger eine "Birra al frumento torbida" ist und der Leberkäse "Würstel



Sformato" heißt.

Der Besucher des Thomasbräu in der Nähe von Mailand verzehrte dort eine Schweinshax'n und stöhnte begeistert: "Sono proprio pieno come un porco! Sgrunt! Sgrunt!" Der Verfasser findet, eine gegrillte Haxe sieht aus wie ein Krokodil, das bei einem Waldbrand umgekommen ist.

"La Cucina degli altri" gibt gar eine vollständige Antwort auf die Frage "Che cosa si mangia in Germania?" und die Antwort lautet "saurkraut, würstel e patate, ma non solo". Non solo bedeutet dann etwa als Vorspeise Heringssalat, und natürlich wird der in größeren Portionen stucchevole e pesante. Sind die deutschen Sottaceti wirklich von exzellenter Qualität? Ich finde, sie werden von Jahr zu Jahr süßer, amerikanischer. Erstaunlich, dass wir warme

Fruchtsuppen zu uns nehmen, ich habe nie eine gesehen. Zweifellos ist der Konsum an Schweinefleisch noch immer enorm, besonders in den kulinaren Wüsten des Nordens, aber das "Schlesische Himmelreich" kennen höchstens die letzten noch lebenden Flüchtlinge aus dem heute polnischen Schlesien. Hoch gelobt werden auf mehreren Webseiten unsere Süßspeisen, aber meistens wird übersehen, dass Wien und Österreich schon seit längerer Zeit nicht mehr zu Deutschland gehören.

Das Bild der deutschen Küche ist bestimmt vom Touristen auf der Suche nach dem historischen Klischee. Gastronomisch besteht Deutschland offenbar nur aus Bayern, die regionale Vielfalt ist unbekannt. Niemand hat gemerkt, dass deutsches Essen heute unsere pluralistische

Gesellschaft widerspiegelt. Das Interesse am Kochen ist stark gestiegen; es ist gesellschaftlich angesehen. Die "Zeit" berichtete neulich: Wer gut kocht, ist auch sonst gut drauf. Wer nicht, bucht schnell ein Tagesseminar bei Haas oder Schuhbeck und bezahlt dafür schlappe 360 Euro. In allen deutschen TV Kanälen wird gekocht, von Biolek bis Zacherl und es gibt fast nur junge, leichte, kreative Küche. Jetzt bietet auch noch Johannes B. Kerner um 23.00 eine Show mit fünf Köchen und Gästen.

Prost Mahlzeit, buon appetito!

Ernesto Haase, Amateurkoch und Slow Food Anhänger ■

Sapone di male

Come ti svendo il premier

Rosanna Ricciardi

Sempre più l'arte contemporanea si fa nelle grandi fiere internazionali come la newyorkese Armory Show o la svizzera Art Basel, che, conclusasi lo scorso 20 giugno, ha avuto rilevanza sulla stampa internazionale, non solo specializzata, per un'opera dal titolo "Mani pulite", autore l'italo-svizzero Gianni Motti, prezzo 15.000 Euro. Il materiale? Silvio Berlusconi. No, non è un refuso: il presidente del consiglio è proprio il materiale, non il soggetto dell'opera. Motti afferma infatti di essere entrato in possesso del grasso avanzato da uno dei tanti interventi di chirurgia estetica a cui Berlusconi si è sottoposto, realizzando una saponetta poi acquistata da

un collezionista svizzero. Una saponetta che, artisticamente parlando, è figlia degli escrementi inscatolati di Manzoni e nipote dell'orinatoio di Duchamp.

Per le sue azioni – l'intervento del 1997 alla 53° sessione ONU sui diritti dell'uomo a Ginevra, quando si sostituì al rappresentante dell'Indonesia, o il blitz con i soldati americani armati alla 1° Biennale di Praga – Motti è considerato uno degli artisti italiani più politici. Al settimanale svizzero Weltwoche ha dichiarato: «Ich dachte vor allem daran, dass Seifen oft aus Schweinefett hergestellt werden, und die Idee machte mir Spass, dass man sich mit einem Stück echtem Berlusconi den Hintern waschen könnte.» E l'ultimo bersaglio della sua sarcastica creatività, il capo di governo meno politico che l'Italia

«Ich dachte vor allem daran, dass Seifen oft aus Schweinefett hergestellt werden, und die Idee machte mir Spass, dass man sich mit einem Stück echtem Berlusconi den Hintern waschen könnte.» (Gianni Motti)



abbia mai avuto, come ha reagito? Pare non abbia commentato e ciò, crediamo noi, più per le regole dello show business che non per diplomatica noncuranza: bene o male, purché se ne parli. In fondo è tutto grasso che cola. ■

Lettere

Al giornale INTERVenti.

Pregiatissimi signori, spero che voi ci potete fare qualcosa per questo problema. Io sono di Napoli e per tutto quello che mi è successo mi sono molto ammalato di nervi. Per questo sono dovuto andare molte volte a Haar, che è il manicomio più grande di Monaco. La prima volta che era 4 anni fa ci sono dovuto restare per più di un anno e anche se mi hanno aiutato molto è stato bruttissimo perché non capivo per niente il tedesco ed ero solo e disperato. Per fortuna che c'era un'infermiera italiana, Donatella, che mi ha aiutato. Mi spiegava le cose e parlava con me ed i medici. Tante volte mi portava le sigarette perché io non potevo uscire, e mi faceva coraggio.

Da allora sono stato tante volte a Haar e ormai mi conoscono tutti e so farmi capire.

L'ospedale di Haar è grandissimo e lì ci stanno fissi decine di pazienti italiani, molti altri vengono e vanno. Io ne ho conosciuto molti e li ho aiutati come potevo. Questi italiani stanno lì soli ed hanno bisogno di qualcuno che li aiuta, con i medici, che li accompagna da qualche parte che gli spiega certe carte che non capiscono. Io 4 anni fa ho ricevuto una volta la visita di padre Pasquale della missione che mi ha portato un libro di San Francesco che io ho letto tante volte. Greci, turchi, africani, che stanno a Haar, l'ho visto più volte con i miei occhi, ricevono la visita di assistenti sociali del loro Paese, che portano qualcosa, fanno da interpreti, e li accompagnano. E gli assistenti sociali italiani? Mai visti!

Ho sentito dire il Consolato Italiano aiuta, non so bene come, i carcerati italiani. Certo, anche loro sono dei poveracci e, per carità, è giusto aiu-

tarli. Ma noi malati psichiatrici? Noi nemmeno ce lo siamo cercati di ammalarci e di passare settimane o mesi al manicomio. Noi evidentemente valiamo ancora meno dei criminali. Perché in galera sì e al manicomio no?

Il mio sogno è che magari due volte al mese una mattina qualcuno giri nei reparti e raccolga le nostre richieste e ci aiuti un po' a resistere e a sperare. Lettera firmata

Ringraziamo il nostro lettore e pubblichiamo la risposta del Presidente del Comites Claudio Cumani:

Gentile Direttore,

la ringrazio per avermi fatto conoscere il messaggio del suo lettore. Sono parole dirette, che affrontano un tema troppo spesso dimenticato. Eppure solo qualche anno fa le cosiddette "istituzioni totali" (carcere, manicomio) furono oggetto di critiche e ripensamenti che attraversarono larghi settori delle nostre società e che in Italia portarono - grazie al prezioso contributo di persone come Franco Basaglia - ad una profonda riforma delle strutture psichiatriche, con l'obiettivo di farne un luogo di recupero e non di puro controllo e reclusione.

Purtroppo nella società di oggi il denaro ed il successo stanno diventando sempre più gli unici metri su cui misurare il senso della vita e quel dibattito è ormai una eco lontana: al carcere ed al manicomio viene sempre più richiesto di "risolvere" i problemi sociali semplicemente nascondendoli dietro delle mura chiuse, garantendo così una "sicurezza" che è unicamente

difesa dal "diverso", da quello che porta via il denaro, i beni materiali o il tempo che ci serve per accumularli.

Lettere come quella da voi pubblicata ci obbligano invece a ritornare a pensare a chi soffre, a chi è escluso, a chi è dimenticato. Obbligano noi tutti: i singoli cittadini come le istituzioni, le associazioni, i mezzi di informazione.

Da qualche tempo - grazie soprattutto alla stampa - si sta tornando a parlare dei problemi degli italiani incarcerati in Germania. Spero che questa lettera ci aiuti ad allargare l'interesse anche a coloro che sono seguiti dalle strutture psichiatriche. Da parte mia c'è la piena disponibilità a stimolare e sostenere un tale interesse. Sia a livello personale, sia proponendo al Comites che presiedo un impegno sul tema, sia stimolando gli altri Comites in Germania perché facciano altrettanto, sia intervenendo presso le autorità consolari affinché intervengano di più e meglio. Il suo lettore non ci chiede nulla di eccessivo o di impossibile: ci chiede di ascoltare lui e tutti quelli nelle sue condizioni, di far loro sentire di essere ancora vivi, di aiutarli a sperare. A queste richieste spero che tutti noi

vorremo e sapremo dare una risposta, magari piccola, ma calorosa e sincera. L'importante è non fermarsi alle parole: ritroviamoci dopo il periodo estivo, per vedere quanto è stato fatto e ragionare su come proseguire.

*Cordiali saluti
Claudio Cumani*

Saperne una più del diavolo

Per eliminare l'odore di bruciato nell'aria bollite alcuni spicchi di limone in un po' d'acqua.

Per far aumentare la resistenza delle bolle di sapone, basterà aggiungere alla solita miscela di acqua e sapone un cucchiaino di zucchero e qualche goccia di glicerina.

Per eliminare anche le macchie più strane e ostinate e per avere un bucato più bianco, basterà aggiungere qualche cucchiaino di sale grosso da cucina al normale detersivo per lavatrice. Provare per credere.

Fra i consigli utili ad assorbire il cattivo odore del cavolfiore lesso ce ne sono due in particolare: aggiungete un paio di noci lavate all'acqua di cottura, oppure versate un cucchiaino di latte nell'acqua in cui cuoce il cavolo che, in quest'ultimo caso, ne guadagnerà in sapore.

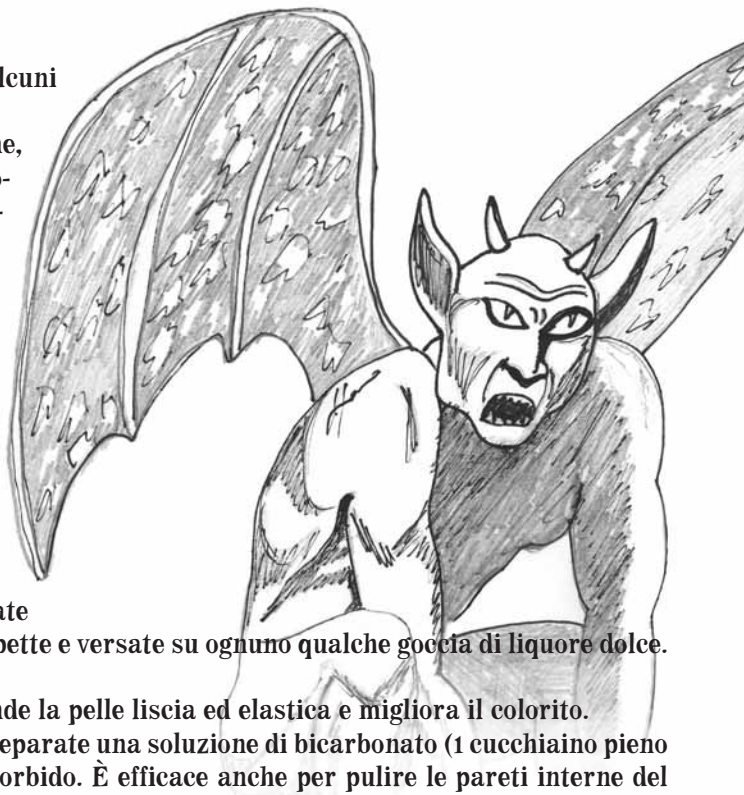
Per preparare un dessert goloso di stagione, lavate con cura i cachi, adagiateli già aperti nelle singole coppette e versate su ognuno qualche goccia di liquore dolce. Porto e Marsala andranno benissimo.

Il succo d'arancia è un ottimo tonico per il viso: rende la pelle liscia ed elastica e migliora il colorito.

Per pulire rapidamente cristalleria o argenteria, preparate una soluzione di bicarbonato (1 cucchiaino pieno in 1 decilitro d'acqua) e usatela con uno spazzolino morbido. È efficace anche per pulire le pareti interne del termos e le caraffe di porcellana o di vetro.

Se il coperchio di un barattolo non si apre fateci scorrere sopra il getto dell'acqua calda: con il calore il metallo si dilaterà e il coperchio si sviterà senza opporre resistenza.

Per eliminare in fretta le squame di pesce, cospargetele con un po' d'aceto. Le macchie di biro vengono via con l'alcool o con latte unito ad aceto.



Lapalissiano

Jacques II de Chabannes (1470 - 1525), signore de La Palisse (o La Palice), era un valoroso capitano francese che si coprì di gloria in numerose battaglie: in Bretagna, a Ravenna, a Marignano e infine a Pavia (1525). In quest'ultima battaglia cadde eroicamente. Questo Maresciallo di Francia, molto amato dai suoi soldati, ricevette un canto funebre di cui è rimasto celebre il ritornello: "Monsieur d'La Palice est mort, mort devant Pavie; un quart d'heure avant sa mort il était encore en vie." I soldati, nel loro spontaneo e ingenuo canto, intendevano semplicemente affermare che il loro comandante si era battuto come un leone fino all'ultimo quarto d'ora. Non c'era né ironia e né comicità. Ma quel finale (un quarto d'ora prima di morire era ancora in vita) ha assunto un significato diverso: una cosa così elementare da non essere presa in considerazione. Una cosa lapalissiana è una verità lampante e senza necessità di spiegazione.

[da: Barbara Colonna, Dizionario Etimologico della Lingua Italiana, Newton & Compton, Roma, 1997, pag. 432]



Samstag, 27. August 2005 München, Georg-Elser-Halle, Rosenheimer Str. 143, 81671 München
Einlass: 19.30 Uhr; Beginn: 20.30 Uhr
Luciano Ligabue im Konzert

Vorverkauf: 27,- EUR zzgl. Gebühren; Karten gibt es an allen bekannten VK-Stellen, telefonisch unter 089-54818181 oder online unter www.muenchenticket.de

Luciano Ligabue ist nicht nur erfolgreicher Buchautor, Spielfilm-Regisseur und Radiomoderator sondern der italienische Rockstar Nr. 1. Dieses Jahr wird nicht nur sein elftes Album erscheinen, sondern Ligabue kommt auch nach langer Zeit wieder nach München, wo sein einziger Deutschland-Auftritt stattfinden wird. Zwei Wochen vor seinem bisher grössten Konzert in Italien, bei dem über 100.000 Besucher erwartet werden, wird Ligabue in der Georg-Elser-Halle gastieren und das Beste aus seiner fast zwanzigjährigen Karriere präsentieren. Informationen zum Künstler bekommen Sie auch unter www.ligabue.com



3. September 2005 - 19.00 Uhr
Tollwood-Gelände Olimpiapark Süd
Nell'ambito della Manifestazione Lilalu
Theateraufführung

"quelli che il teatro..." presentano:

"Avventure e disavventure amorose di Giacomo Casanova Veneziano", di Corrado Conforti



Ausstellungseröffnung am Freitag, 13. September 2005. Dauer der Ausstellung: 14.09.-04.10.2005
Italienischer Kulturinstitut München
Silvana Leonardi: "Dròmoi"

Einführung: Dott. Anna Zanco Prestel / Performance: Giulia Costabile, Ensemble Primàopoi.

Dròmoi ist eine Installation der Römerin Silvana Leonardi, bestehend aus drei Elementen, mit denen die Künstlerin die Ikonographie femininer Präsenz in der westlichen Kunst – von der Antike bis zur Gegenwart – wieder aufgreift und verinnerlicht.

Die Ausstellung zeigt in einer eindrucksvollen Interaktion zwölf zum Teil bis zur Vernichtung dekonstruierte Portraits – in Wirklichkeit "Anti-Portraits" – weiblicher Gestalten, von Elisabeth v. Österreich bis Virginia Woolf, von Hannah Arendt bis Greta Garbo, die alle eine signifikante Spur in der Kulturgeschichte des Westens hinterlassen haben.

Kulturabteilung des Italienischen Generalkonsulats München / Istituto di Cultura, Pro Arte e.V. unter der Schirmherrschaft der Vereinigung für Italienisch-Deutsche Freundschaft, Rom



28 aprile - 9 ottobre 2005 BUGA 05 Bundesgartenschau, Riem-Messestadt
Aus dem Programm: Gehölze – In Form gebracht 05.08. – 18.08.2005

"Ein hochsommerlicher Blumenstrauß"

Gianna Nannini im Konzert, HVB-Bühne im Rahmen der "Italienischen Nacht" – BUGA05, Freitag, 19. August um 20 Uhr

Partner Gartenbau aus Hessen und Sachsen-Anhalt 19.08. – 25.08.2005

Ikebana – Fernöstliche Blumenkunst 25.08. – 28.08.2005

Dahlien – Sonniges Erbe aus Mexico 26.08. – 01.09.2005

Partner Baden-Württembergischer Gartenbau 02.09. – 08.09.2005

Floristen gestalten mit Blumen 09.09. – 15.09.2005

Südwestlicher Blumenreigen

Partner Rheinland-Pfälzischer Gartenbau 16.09. – 22.09.2005

Partner Brandenburgischer Gartenbau 23.09. – 09.10.2005

Servus München – Willkommen in Gera und Ronneburg

Partner Gartenbau aus Thüringen (Obstsortenausstellung in Halle 3) 30.09. – 09.10.2005

Donnerstag, 22.09.2005, 19.30 Uhr

Ausstellungseröffnung

Dauer der Ausstellung: 23.09.-08.10.2005
Künstlervereinigung Augsburg "Die Ecke"
Elias-Holl-Platz 6 – Augsburg
"Kunst für neue Zeiten/3"

Sara Della Mea, Florian Grott, Susanna Lanati, Alberto Sebastiani

Seit 2003 findet ein Künstlertausch zwischen der Associazione Culturale Renzo Cortina und der Künstlervereinigung "Die Ecke" statt. Künstler aus Augsburg und Mailand erhalten die Gelegenheit, ihre Werke einem überregionalen Publikum vorzustellen, Erfahrungen zu sammeln und internationale Kontakte zu knüpfen.

Die Ausstellungsorte sind die Galleria Renzo Cortina in Mailand und die Ecke Galerie in Augsburg.

Informationen unter www.ecke-galerie.de und www.cortinaarte.it

Künstlervereinigung Augsburg "Die Ecke", Associazione Culturale Renzo Cortina Mailand unter der Schirmherrschaft der Kulturabteilung des Italienischen Generalkonsulats München / Istituto di Cultura

Donnerstag, 04.10.2005, 19.30 Uhr

Istituto di Cultura

Buchpräsentation

Beppe Severgnini: "La testa degli Italiani" (Rizzoli, 2005)

Einführung: Dott. Elisabetta Cavani

Questo libro ci propone un viaggio in compagnia di amici stranieri ai quali viene "tradotto" sistematicamente il paese: le regole imperscrutabili della strada e l'anarchia ordinata di un ufficio, la teatralità di un ipermercato e la loquacità dei treni. Dieci giorni, trenta luoghi. Un'esplorazione ironica, metodica e sentimentale che aiuterà il lettore a capire perché - scrive l'autore - "l'Italia ci manda in bestia e in estasi nel raggio di cento metri e nel giro di dieci minuti."

Itallibri und Kulturabteilung des Italienischen Generalkonsulats München / Istituto di Cultura

Incontri regolari**Istituto Italiano di Cultura**

Hermann-Schmid-Str. 8 (Aula 22) Monaco
Incontri di letteratura spontanea

Ogni secondo venerdì del mese, ore 18.00

Consolato Generale d'Italia

Möhlstr. 3, 81675 München

Consulenza per disoccupati

Ogni 1° e 3° martedì del mese,

ore 14.30 – 17.00

Caritas

Caritaszentrum Ost/Land, Berg am Laim,
Josephsburgstr. 92, München

Info: Herr Blazevic, tel. 089/43 66 96 14

Tutti i venerdì dalle 14.00 alle 17.00 s'incontra il gruppo di assistenza per anziani dell'ADAI.

Il gruppo organizza soggiorni in luoghi di cura, gite, incontri con gruppi di altre nazionalità e altre iniziative come Qi Gong, yoga, esercizi per la memoria, ecc.

Inoltre si tengono feste di diverso tipo (feste di compleanno, festa di primavera, d'estate e di Natale). L'obiettivo degli incontri è quello di stare insieme e di evitare così isolamento e disagio.

Ogni lunedì dalle 9.00 alle 11.00 si possono avere consigli e consulenze varie in italiano.

L'ultimo mercoledì del mese alle 14.00 "Stammtisch" per gli italiani.

Ricordiamo che l'ADAI organizza regolarmente feste per gli italiani di tutte le età.

Associazione Giuliani di Monaco

Ogni ultimo giovedì del mese dalle ore 19.30 ci si incontra presso il ristorante pizzeria "Casa Mia" nella Implerstr. 47 (angolo Oberländerstr.), Monaco.

Info: 089-2712053 oppure Giuliana Jost (segreteria), Tel. 089-7002738

Centro Sardo Su Gennargentu

Ogni sabato dalle ore 17 alle 22 e ogni domenica dalle ore 17 alle 21 ci si incontra al Centro, nella Fürstenrieder Str. 147, 80686 München Info: tel. 089/3543308; su.gennargentu_munich@t-online.de

Gruppo Marinai d'Italia:

Ogni venerdì sera, dalle 19.00 in poi ci si incontra presso la sede dell'associazione nella Lilienstr. 20 a Monaco.

Trentini nel mondo

Il primo venerdì del mese ci si incontra per cenare insieme e fare quattro chiacchiere. Info: Ravagni, Tel. 0171-5360944 e Frau Wagner, Tel. 089-1298347

ITALCLUB – Ingolstadt

Incontri mensili - Stammtisch Italienisch
Info: Anna Benini, Tel. 0841 41802; piero@benini.de

Ass. di Cultura Italiana Weilheim

Ab Herbst 2004: Italienischkurse für Erwachsene und Kinder

Info: Orazio Mangano,
Tel./Fax 0881/61809;
triangolo_weilheim@yahoo.de

Berufsbildungswerk ENAIP

Goethestr. 28, 2. Stock, 80336 München
Deutschkurse für Ausländer

Info: tel. 089/ 53 39 02;
fax 089/ 53 58 43; mail: salo@enaip.de

Aggiornamenti del calendario al nostro sito: www.interventi.net

Abbonatevi ad INTERVenti Abbonieren Sie INTERVenti

Come? Wie?

Comunicateci i vostri dati (nome, cognome, indirizzo)

Teilen Sie uns Ihre Kontaktdaten (Vorname, Name und Adresse) mit

- per Tel. 089/44900335 (segr. tel. - AB)
- per Fax: 089/44900336
- per E-Mail: info@interventi.net
- per posta: INTERVenti - Verlag * Roemerstr. 4 b * 82205 Gilching
- con bonifico bancario - durch Banküberweisung
Kto.: 6410708955; BLZ: 70020270; HypoVereinsbank München



Sì, desidero abbonarmi ad INTERVenti:
Ja, ich möchte INTERVenti abbonieren:

Nome Vorname:

Cognome Name:.....

Indirizzo Adresse:.....

Abbonamento annuale - Jahresabonnement:

€ 8,00; Estero - Ausland: € 10,00

Impressum:

INTERVenti DEUTSCH-ITALIENISCHE SZENE IN BAYERN

Erscheint 4 mal im Jahr; ISSN 1611-7506

Herausgeber, verantwortlicher Redakteur und

Anzeigenverantwortlicher:

Dr. Gianni Minelli - Arzt, Römerstr. 4b, 82205 Gilching

Redaktion:

Rosanna Ricciardi (rr) (Chefredakteurin), Gianni Minelli (gm), Alessandra Sorrentino (as), Daniel Vetró (dv).

Mitarbeiter dieser Ausgabe:

Miranda Alberti, Carmela Betancourt, Cosimo Carniani, Leonardo Chen, Corrado Conforti, Bruno Diazi, Stephan Guggenbichler, Ernst Haase, Jurczyk Jerzy, Pino Mencaroni, Ulrike Minelli, Kirsten Ossoinig, Francesca Perri, Raffaello Spinelli, Marcello Tosetto, Chiara Vigoriti, Egle M.-Wenzel (emw).

Foto: Kirsten Ossoinig.

Zeichnungen: Francesco Frattolillo.

Layout: Mattias Schelbert

Druck: Nuove Arti Grafiche "Artigianelli";

Loc. Ghiaie 166; I-38014 Gardolo (TN)

Kontakt:

E-Mail: info@interventi.net; www.interventi.net

Tel.: 089/44900335; Fax.: 089/44900336

Bankverbindung:

Interventi-Verlag

Kto-Nr. 6410708955, HypoVereinsbank, BLZ 700 202 70

Preise: Einzelheft 2,30 €; Jahresabonnement: 8,00 €;

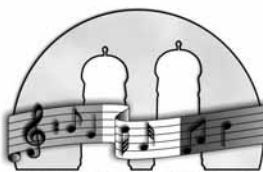
Ausland: 10,00 €

Anzeigen: +49/89/44900336 / info@interventi.net

Periodico aderente alla Fusie

MONACO DI BAVIERA

GASTEIG 15 ottobre 2005



Festival della Canzone
Italiana d'Autore
2005

II EDIZIONE DEL

FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA D'AUTORE

info: www.muenchen.festival.de

Se vuoi segnalare la tua attività, il tuo servizio,
la tua offerta nelle

PAGINE ITALIANE

in Baviera 2006

www.pag-ital-baviera.de

PAGINE ITALIANE
in Baviera 2006

contattaci quanto prima!

info@pag-ital-baviera.de

tel. 089 / 78 81 26

fax 089 / 78 40 50



Die Neue Pinakothek in München
präsentiert bis zum 11. September
Fotografien unter dem Motto
"Rom 1846 – 1870
James Anderson und die Malerfotografen"

